QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —		
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —		
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	21 —		
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	30,50		
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	38 —		

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Venerdì 4 Marzo 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 6 —
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... » 5 —
COMMERCIALE ... » 3 —
NECROLOGIE ... » 4 —
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 66 (gih 37) - ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 54

De Pinedo ha compiuto la prima parte del Circuito dell'Atlantico

Vivere con l'avvenire

De Pinedo ha segnato il primo punto di arrivo a Buenos Aires. Non indugiamo in alcuna retorica. Fermiamo qui alcuni punti di fede e di propositi fascisti nell'impresa fascistissima di de Pinedo.

Si è spesso invocata, contro l'offensiva straniera antifascista e antitaliana, una propaganda difensiva, organizzata, preoccupata di controbattere l'avversario dovunque si manifesti. Ebbene il Fascismo non deve conoscere altra propaganda che l'offensiva e la creativa. Il Fascismo non deve umiliarsi troppo nel contradditorio verbale e grafico, nella contesa giornalistica. Deve agire, esclusivamente agire entro e fuori dei confini, superando la polemica. Entro i confini c'è lo stato, c'è la società fascista, creati appunto nel massimo della offensiva antifascista. Oggi questo stato e questa società sono bersaglio di diffamazione, ma anche oggetto di interessamento, di studio, di preoccupazione. Gli stranieri vengono in Italia a vedere. Continuiamo. Le smentite più grandi e definitive prepariamole nell'avvenire. Lo stesso fuori dei confini. Soprattutto dove vivono milioni d'italiani, che hanno nel cuore la passione della Patria grande. La nostra propaganda è l'azione, nient'altro che l'azione, la quale rende visibile, innegabile e irrinnegabile la missione dell'Italia nel mondo. De Pinedo e i suoi compagni che trasvolano l'Atlantico e raggiungono i vasti paesi dell'America meridionale con superbe tappe di volo, scandite dalla commozione profonda di centinaia di migliaia di italiani, cui si uniscono in esultante concordia brasiliani e argentini, sono la missione vivente dell'Italia fascista. Cento dispute miserabili sulla libertà nei soliti pestilenziali contradditori da comizi cari alla socialdemocrazia; cento contese trite e minute di giornalismo pettegolo e menzognero sulla tirannia fascista; accompagnate da tutte le grosse inflazioni cartacee, di cui si è compiaciuta certa propaganda, sono immediatamente rese superflue, repugnanti, da un'impresa, come quella di de Pinedo, insieme audace e logica, appassionata e metodica. Ecco finalmente *libertà* conquistate per l'Italia e per gli italiani che vivono fuori dei confini; per l'Italia e per i paesi d'oltreoceano, nostri amici, e dove gli italiani lavorano: l'apparecchio *italiano*, il motore *italiano*, il cavo telegrafico *italiano* che impedisce i sabottaggi già noti alla nostra passata servitù di cavi stranieri. Ed è libertà raggiunta con virtù fascista.

C'è altro. Quando la civiltà ferroviaria ha giganteggiato nel mondo, l'Italia si componeva ad unità. Tuttavia l'Italia nella civiltà ferroviaria ha saputo adeguarsi allo sforzo di altri paesi, soprattutto tenendo conto delle enormi particolari difficoltà da superare in territorio aspro, montagnoso, dove un chilometro di linea raggiunge costi proibitivi. Ma raggiungiamo. Nient'altro.

La civiltà automobilistica ha trovato l'Italia pronta, fra le primissime nazioni, con la macchina e ora con l'autostrada; ma anche in questo il nostro sforzo deve superare difficoltà enormi, per le strade e per il costo dei rifornimenti. Ebbene, ne siamo certi, il Fascismo avanzerà, dovrà avanzare in questa civiltà, che deve aiutare soprattutto le regioni più arretrate a superare distanze sociali, talvolta secolari come nel Mezzogiorno, e portare di un balzo la vita ad una civiltà superiore, più intensa di quella ferroviaria. Con la civiltà automobilistica il Fascismo dovrà anche arrestare netto il pericolo delle infezioni urbane e distendere di nuovo e placare la vita sociale nella vastità rurale, avvicinata dal mezzo automobilistico.

Ma, nella vita mondiale, nei rapporti con gli altri paesi, soprattutto i più lontani; per risolvere il problema della maggior possibile comunione di milioni e milioni di italiani viventi fuori dei confini ad attestare il potere inesausto della antica razza; per superare la clausura mediterranea; l'Italia fascista, che si rafforza sul mare, deve poter già vivere ora questa civiltà di avvenire, che è la civiltà dell'aria.

La gioventù d'Italia deve vivere con quest'avvenire, che sarà forza ed espansione, cioè missione dell'Italia.

De Pinedo e i suoi compagni, con apparecchio e motori italiani hanno aperto la strada. Bisogna percorrerla.

R. FORGES DAVANZATI

La linea intera segna il volo già compiuto da De Pinedo, la linea tratteggiata segna invece la rotta che seguirà il volatore. De Pinedo arrivando a Buenos Ayres ha coperto 12.833 km. Lo sviluppo totale del volo è invece di 27.370 km. che diverranno probabilmente 32 mila se il volatore toccherà dopo Buenos Ayres, Valdivia e Valparaiso e dopo New York alcuni centri marittimi degli Stati Uniti e del Canadà sul Pacifico.

12833 km. in ore 79.27

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

"Il colonnello De Pinedo, partito alle ore 6,30 (ora locale) da Porto Alegre, ha ammarato a Buenos Aires alle ore 12,39.

E' così compiuta la prima parte del "raid"."

Con l'arrivo a Buenos Ayres De Pinedo ha concluso la prima parte del volo coprendo una distanza di 12.833 km. in ore 79.27.

La più lunga tappa superata è stata quella per la traversata dell'Atlantico durante la quale il Santa Maria rimase in volo 16 ore percorrendo 2371 km. ed essendo il primo idrovolante che avesse sorvolato l'Oceano con tanta sicurezza e con simile velocità.

De Pinedo sosterà qualche giorno a Buenos Ayres per la revisione dei motori e per prepararsi alla seconda parte del volo che giunge sino a New York e che comprende l'esplorazione dei grandi fiumi e di alcune regioni poco note dell'America del Sud.

Il volo peraltro ha avuto ed avrà sino alla partenza del Santa Maria per l'Europa un significato spirituale elevatissimo in quantochè per la prima volta l'ala tricolore è discesa tra gli italiani d'oltre-Oceano a recare il memore saluto della Patria ai figli che vivono lontani dalla terra natale.

De Pinedo ed i suoi compagni hanno avuto ed avranno ad ogni loro sosta le più entusiastiche accoglienze da parte dei connazionali emigrati molti dei quali residenti in centri lontani dalla rotta dell'idrovolante sono affluiti nei punti di tappa per stringersi intorno ai volatori e gridare insieme a loro la fede nei destini della Patria.

Gli uomini e la macchina hanno dato in questa prima parte del raid la miglior prova della loro preparazione e della loro resistenza e lasciano chiaramente intravedere quale sarà il successo del volo.

La tabella di marcia

Ecco la tabella di marcia di De Pinedo dal 1° febbraio al 25 marzo:

Tappa		Km.		Ore
Elmas-Kenitra		Km. 1600	in	7.55'
Kenitra-V. Cisneros	»	1300	»	9.40'
V. Cisneros-Bolama	»	1600	»	8.30'
Bolama-Dakar	»	480	»	2.50'
Dakar-P. Praia	»	650	»	3.25'
P. Praia-F. Noronha	»	2371	»	16.—
F. Noronha-Nathal	»	370	»	2.30'
Natal-Pernambuco	»	250	»	1.50'
Pernambuco-Bahia	»	730	»	4.50'
Bahia-Rio de Janeiro	»	1250	»	7.43'
Rio de Janeiro-Santos	»	380	»	2.30'
Santos-Porto Alegre	»	877	»	5.55'
P. Alegre-Buenos Ayres	»	875	»	6.9'
Totale		Km. 12833	in	79.27'

Le entusiastiche accoglienze di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2 (Via Italcable).

L'ammaraggio del « Santa Maria » ha avuto luogo al Porto Nuovo fra le acclamazioni deliranti di centinaia di migliaia di persone mentre le musiche suonavano l'Inno Reale italiano e le sirene di centinaia di vapori ancorati nel porto salutavano gli eroici aviatori.

Il Comandante De Pinedo ha diretto personalmente le operazioni di ancoraggio dell'idrovolante; quindi, a mezzo di una lancia della corazzata « Almirante Brown », si è recato a bordo della corazzata stessa ove erano ad attenderlo il Ministro della Marina, il Sindaco della città e l'Ambasciatore d'Italia oltre alle principali autorità cittadine. Tutte le autorità si sono congratulate calorosamente con l'ardito aviatore ed il Sindaco gli ha porto un vibrante saluto in nome della città.

Il Comandante De Pinedo con i compagni di volo Comandante Del Prete e motorista Zacchetti è quindi sceso a terra ed accompagnato dalle autorità, fra continue deliranti acclamazioni della folla immensa, si è diretto alla Casa del Governo (Casa Rosada) ove è giunto alle 13,30.

Quivi il Presidente della Repubblica De Alvear ha ricevuto gli aviatori e si è trattenuto vari minuti con essi felicitandoli vivamente per il mirabile volo compiuto.

Dalla Casa Rosada il colonnello De Pinedo, seguito da un immenso corteo formato di centinaia di associazioni italiane, argentine e spagnole, con musiche e bandiere, mentre numerosi aeroplani volteggiavano a bassissima quota, ha proseguito per la sede del Circolo Italiano ove è giunto alle 14. Affacciatosi al balcone del circolo, con ai lati i valorosi compagni di volo, il Comandante De Pinedo ha assistito alla sfilata delle Associazioni acclamanti all'Italia ed agli aviatori fra uno sventolio di bandiere e il suono degli inni nazionali italiano ed argentino.

Alla folla ammassata dinanzi alla sede del Circolo, il Comandante De Pinedo ha rivolto parole di ringraziamento per l'entusiastica manifestazione, ed ha illustrato le varie fasi del volo affermando che la sua effettuazione è stata voluta dal Governo nazionale d'Italia e si è potuta compiere grazie al perfetto funzionamento dei motori italiani e alla magnifica resistenza dell'apparecchio anche esso di costruzione completamente italiana.

Le parole del Comandante hanno provocato nuove frenetiche dimostrazioni di entusiasmo.

Dopo la visita al Circolo Italiano il Colonnello De Pinedo con i compagni di volo si è recato a visitare la Sede del Fascio Italiano e degli ex combattenti, ovunque fatto segno ad ovazioni entusiastiche.

L'Aero Club ha stabilito di offrire una medaglia d'oro al valoroso aviatore.

L'Ambasciata dell'Argentina a Palazzo Chigi

In segno di omaggio e di felicitazioni

Ieri alle ore 19,30, appena pervenuta la notizia dell'arrivo del Comandante De Pinedo a Buenos Aires, tutto il personale dell'Ambasciata della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia, si è recato a Palazzo Chigi, con gesto veramente cordiale e simpatico a presentare le sue congratulazioni al Capo del Governo. Erano presenti l'Ambasciatore S. E. il signor Fernando Perez, il Consigliere signor Honorio Leguizamon Pondal, il Primo segretario signor Manuel A. Viale Paz, il secondo Segretario signor Oscar Oneto Astengo, l'Addetto Militare tenente colonnello Juan N. Tonazzi, l'Addetto Navale capitano di Vascello Julian Fablet, l'Addetto Commerciale onorario signor Carlo Brebbia. S. E. Perez ha rivolto a S. E. il Capo del Governo il seguente indirizzo:

« Partito da Cagliari, De Pinedo ha atterrato oggi in Argentina dopo un volo di sei scali elegante e preciso. Questo trionfo del gran cittadino, di cui l'Italia giustamente si onora, apre una nuova era nella storia delle comunicazioni tra l'Italia e l'Argentina, èra piena di magnifiche promesse.

« Dall'alto del suo meraviglioso apparecchio, raggiungendo la nostra Patria, De Pinedo ha visto svolgersi davanti ai suoi occhi uno spettacolo indimenticabile. Egli ha visto, sul limitare del più gran tappeto di verdura che esista al mondo, Buenos Aires, l'immensa metropoli, piena di vita e di energia, focolare possente di latinità. Egli ha scorto intorno a lui le nostre fertili pampas, la cui coltivazione assicura il benessere di più di un milione d'italiani, che lavorano in un ambiente di pace, d'amicizia e di felicità.

« Quanto grande ha dovuto essere la loro gioia e quanto giustificata la loro fierezza, vedendo spuntare all'orizzonte il messaggio alato della Patria non più lontana!

« I nostri compatrioti in Argentina si uniscono oggi ed essi per celebrare e festeggiare il felice arrivo del primo aeroplano battente bandiera italiana che giunge direttamente dall'Italia.

« I miei collaboratori hanno voluto unirsi a me per apportare in questa occasione a V. E. delle sincere felicitazioni. Preghiamo V. E. di volerle accettare come un omaggio della nostra ammirazione per la bella anima che porta un nome più volte glorioso, per De Pinedo ».

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando l'Ambasciatore della Repubblica Argentina e i funzionari tutti dell'Ambasciata per il cortese omaggio ed ha tenuto a mettere in rilievo l'importanza tecnica, politica e morale del raid del colonnello De Pinedo nell'America Latina.

« Dal punto di vista aviatorio — ha detto l'on. Mussolini — l'arrivo del nostro pilota nella magnifica capitale del vostro Paese inizia l'èra delle comunicazioni rapide tra l'Italia e i paesi latini d'oltre Oceano dove vivono milioni di nostri connazionali. Non si tratta ora che di costruire apparecchi sempre più grandi e potenti. Politicamente l'importanza della transvolata atlantica è manifesta. Essa riafferma e rinsalda i legami di amicizia e di fraternità fra il nostro e il vostro popolo. Dal punto di vista morale essa è un'affermazione possente della inesauribile vitalità della nostra razza latina ».

Queste parole del Capo del Governo sono state accolte dagli applausi dell'Ambasciatore argentino e dei suoi collaboratori ai quali l'on. Mussolini ha rinnovato ancora una volta i suoi sentimenti di viva gratitudine per la cordialissima e amichevole dimostrazione.

Velocità di trasmissione

In occasione dell'arrivo di De Pinedo a Buenos Aires l'*Ital Cable* ha compiuto dei veri « records » di velocità nella trasmissione delle notizie. Infatti, tenuto conto delle 5 ore di differenza fra l'ora di Buenos Aires e l'ora di Roma, le segnalazioni dell'arrivo sono state le seguenti da Buenos Aires: 12 h 29 « Avvistato » giunto a Roma alle 17,32 - 12 h 35 « Evoluzionando sulla città » giunto alle 17,38 - 12 h 39 « Ammarando » giunto alle 17,41. Ossia furono rispettivamente 3 minuti, 2 minuti e 2 minuti impiegati.

L'Istituto Cristoforo Colombo

Il Presidente dell'Istituto Cristoforo Colombo ha inviato al Comandante De Pinedo, questo telegramma:

« Gloria a voi sublime ardita impresa compiuta che apre èra novella storia mondiale attraverso quelle terre che il ligure Cristoforo Colombo, cui questo Istituto si intitola, redense civiltà fede cristiana ».

25 "records,, d'idroaviazione

sono detenuti dall'Italia

Dopo le brillanti vittorie ottenute dagli idrovolanti italiani la classifica dei *records* mondiali vede l'Italia alla testa delle Nazioni detentrici ai 25 *records* finora conquistati nel campo dell'idroaviazione e cioè: l'Italia con 18; gli Stati Uniti con 4; la Francia con 2; la Germania con uno.

I LAVORI DEL COMITATO ECONOMICO DELLA L. D. N.

Verso l'abolizione dei divieti

delle esportazioni e delle importazioni?

Il Comitato economico della Lega delle Nazioni — che si è riunito in questi giorni in Roma presso il Ministero dell'Economia Nazionale per l'esame di un importante ordine del giorno — ha ultimato i suoi lavori e presenterà le sue proposte al Consiglio. I lavori del Comitato sono stati importanti in quanto sono serviti ad avviare verso la conclusione molte questioni intimamente connesse con l'economia dell'Italia e degli altri Stati. Esso si è occupato di una questione di grande rilievo riguardante l'*abolizione dei divieti delle esportazioni e delle importazioni* ed allo scopo di giungere sollecitamente alle conclusioni. Sull'argomento esso ha deciso — malgrado la convocazione di una conferenza generale economica che avrà luogo in maggio — di proporre al Consiglio della Lega d'invitare i diversi Stati ad intervenire ad una Conferenza diplomatica per l'abolizione dei divieti suddetti.

Con ogni probabilità tale Conferenza dovrebbe essere tenuta nella stagione autunnale a Ginevra. La soluzione di questo problema è intimamente connessa con l'incremento dell'economia italiana in quanto l'abolizione dei divieti di esportazione sarà l'unico mezzo per garantire la libera circolazione delle materie prime richieste a varie riprese dai vari Stati.

Il Comitato nella sessione dei lavori svoltasi in questi giorni ha anche studiato l'opportunità di preparare una Conferenza intesa ad *attenuare ed a eliminare le divergenze esistenti fra le diverse legislazioni del continente in materia di diritto cambiario.*

Dell'importante argomento si è già occupato un apposito Comitato di esperti che sta attivamente lavorando perchè tale Conferenza possa essere convocata per il 1928.

Sempre al fine di mettere in condizione i diversi Stati di poter sviluppare senza intralci i propri commerci, il Comitato si è occupato della *necessità di rendere facilmente eseguibili*, nei diversi Paesi, *le clausole arbitrale incluse nei contratti.* Al riguardo è opportuno far presente che esiste già una convenzione ratificata da molti Stati fra cui l'Italia che permette ai commercianti, cittadini di diverse Nazioni di introdurre nei contratti clausole arbitrali assicurandone la validità. Il Comitato si è occupato ora della necessità che le sentenze pronunciate dagli arbitri in dipendenza della detta clausola in un paese possano essere senz'altro eseguite in un'altro. Con ogni probabilità e secondo le proposte del Comitato, si giungerà alla conclusione di una nuova convenzione addizionale che completerà la precedente assicurando appunto la esecuzione in ogni Stato delle sentenze arbitrali pronunciate.

Il Comitato ha infine preso in esame, discutendolo ampiamente, il problema dei diritti economici e commerciali dei cittadini stranieri ed ha deciso di proporre al Consiglio una congrua azione da svolgere. L'argomento è particolarmente interessante per l'Italia sia per la protezione della sua mano d'opera esistente nei paesi stranieri, sia per le Società italiane fondate e residenti all'estero.

Nessuna nave italiana al Nicaragua

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia che l'Italia avrebbe inviato una nave da guerra al Nicaragua.

Ci consta invece che la notizia non ha alcun fondamento.

Il trattato italo-rumeno

Prossimo ritorno del sig. Manoilescu

I lavori delle Delegazioni italiana e rumena — incaricate della stipulazione del trattato di commercio fra le due Nazioni — proseguono alacremente. Per i prossimi giorni si attende l'arrivo a Roma del presidente della Delegazione rumena sig. Manoilescu a cui gli esperti rumeni sottoporranno il lavoro finora compiuto allo scopo di poter proseguire nelle trattative — che però non hanno avuto alcun arresto — e di giungere alla stipulazione del testo definitivo. Le due Delegazioni hanno finora esaminato il testo del trattato e sono anche giunte alla definizione di alcuni punti veramente importanti. Si ha così ragione di ritenere che sia stata stabilita l'uguaglianza e la reciprocità dei diritti dei cittadini rumeni residenti nel Regno e quelli dei cittadini italiani residenti in Rumenia. E' stato del pari stabilito — in linea di massima — che le merci italiane in Rumenia non possano essere soggette ad aggravi fiscali superiori a quelli imposti alle merci locali, concedendo uguaglianza di trattamento per le merci rumene sui mercati italiani. Le Delegazioni hanno anche definito tutte le questioni inerenti ai commessi viaggiatori e agli agenti di commercio dei due paesi.

La questione della regolamentazione dei diritti di navigazione sta anche per essere sollecitamente risolta.

Definiti questi punti le Delegazioni esamineranno il problema doganale, dato che sia l'Italia che la Rumenia si sono impegnate reciprocamente a concedersi agevolazioni tariffali. In proposito le due Delegazioni si sono scambiate delle proposte che tengono conto delle esigenze dell'Italia e della Rumenia: proposte che formeranno appunto oggetto delle ulteriori discussioni. La venuta del sig. Manoilescu affretterà indubbiamente lo svolgimento dei lavori, in modo da permettere a quest'ultimo di giungere sollecitamente alla fase conclusiva.

Le forze armate delle diverse potenze in Cina

SCIANGAI, 3.

Le truppe destinate alla difesa di Sciangai hanno preso posizione e si sono accantonate entro una zona chiusa da fitti reticolati, la quale circonda il quartiere internazionale.

Le forze ora disponibili a Sciangai sono Gran Bretagna 5 battaglioni in linea e cinque in riserva. Francia nessun elemento in posizione, 800 uomini di riserva e 1000 in arrivo. Italia 180 uomini in posizione. Giappone nessun elemento in posizione 1000 uomini di riserva. Stati Uniti nessun elemento in posizione 1300 uomini accantonati e molti altri in arrivo. Oltre a queste truppe sono disponibili i contingenti di volontari che annoverano 1500 uomini e la polizia municipale, ossia una forza di 1000 uomini effettivi. Volontari e polizia dipendono dal consiglio municipale.

Inoltre un considerevole numero di marinai potrebbe essere sbarcato dalle molte navi da guerra che sono ancorate nel porto.

Manovre terroristiche bolsceviche a Sciangai

PARIGI, 3.

Il *Daily Mail* edizione di Parigi ha da Sciangai: E' stata scoperta una congiura comunista il cui scopo era di terrorizzare gli operai della città per indurli ad appoggiare il movimento bolscevico. Un cinese che aveva assassinato un capo-squadra indigeno di una filatura di cotone, ha confessato di aver ricevuto dieci dollari ed una rivoltella da un agitatore comunista. I congiurati comunisti hanno compilato una lunga lista di persone che devono essere assassinate.

D'altra parte si apprende che agenti di [illegible] hanno [illegible] cava ad Han-Cau per raggiungere il marito e che l'hanno poi autorizzata a continuare il viaggio.

Operosità fascista

Il comunicato della odierna riunione del Direttorio ha il valore e lo stile di un bollettino di guerra. Niente discussioni e niente chiacchiere, ma documento d'incessante attività, rendiconto di opere compiute, ordini precisi di azioni da compiere.

L'attività del Fascismo è ora diretta al coordinamento ed all'inquadramento di tutte le forze nazionali, allo scopo di potenziare tutte le energie, di eliminare tutti gli sperperi, di evitare tutte le duplicazioni, d'imprimere a tutte le svariate forme d'attività nazionale un'unità di spirito e una convergenza di sforzi, in modo che ciascuna di esse compia il suo ufficio senza residui passivi, e quindi si ottenga da tutta la vita produttiva nazionale in ogni campo il massimo rendimento complessivo.

E' la politica propria di un grande paese, scarso ancora di mezzi, ma potente di volontà: politica che solo una grande forza rivoluzionaria, cioè una grande forza spirituale, come il Fascismo, può realizzare.

Dall'odierno comunicato si rileva che tre grandi problemi formano presentemente oggetto delle particolari mire del Fascismo: il problema sportivo, il problema assistenziale e quello della Stampa.

Quanto allo Sport, apprendiamo con piacere che gli sforzi del Segretario Generale diretti al coordinamento delle varie attività sportive raccolte nel C.O.N.I. sono stati pienamente coronati dal successo. La nuova carta statutaria del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano è un fatto compiuto. Così la Federazione delle Federazioni sportive d'Italia s'inquadra decisamente nella realtà fascista.

Per quanto riguarda il problema dell'assistenza, è stata avvertita la necessità di potenziare e coordinare le varie attività assistenziali « soprattutto » dice il comunicato « per quanto riguarda la gioventù e quelle zone di popolo che sfuggono naturalmente ad ogni inquadramento politico-sindacale, e che non possono sentire l'utilità delle opere di previdenza e di beneficenza già esistenti e disciplinate nella loro azione ».

Chi sa quale grande strumento di educazione e d'influenza politico-morale rappresentino le opere assistenziali, può apprezzare al suo giusto valore il proposito del Partito di non abbandonare ad altri questi mezzi potenti di penetrazione spirituale, soprattutto per agire in quelle zone sociali, che non potrebbero essere esplorate ed aiutate ad elevarsi per altre vie.

Più difficile e complesso si presenta il problema della stampa, la quale si è mostrata sempre ribelle ad ogni tentativo di disciplinamento, per il caos d'interessi e d'inveterati usi ed abusi che finora è regnato nel campo giornalistico. Ma le decisioni prese nell'ultima riunione del Direttorio mostrano che siamo sulla buona strada. I giornali saranno distinti in giornali riconosciuti e non riconosciuti dal Regime. I primi saranno sottoposti ad una disciplina specifica, alla quale corrisponderà l'impegno del Partito e di tutti i fascisti di aiutare soltanto essi. I secondi saranno sottoposti al diritto comune della legge sulla stampa.

Con che si uscirà dal confusionismo attuale e anche su questo campo si raggiungerà la chiarezza necessaria a discriminare le responsabilità che ciascuno deve assumere di fronte al Regime e di fronte al pubblico.

Infine sono state concretate le modalità della celebrazione dell'Annuale della fondazione dei Fasci.

Con opportuno pensiero si è voluto dare a questa festa il carattere di una celebrazione della primavera del Fascismo, che perennemente si rinnovella, con l'immissione di nuova giovinezza. Le giovani reclute del Fascismo indosseranno quel giorno la toga virile, che sarà rappresentata dalla tessera e dal moschetto.

Con che la loro giovinezza sarà consacrata definitivamente alla Patria e al Regime.

Lo spirito di Locarno

Il "Foglio d'Ordini" di ieri sera reca:

Da quanto accade in questa vecchia Europa, anche nei paesi e soprattutto nei paesi retti dagli immortali principi del 1789, è lecito dedurre che lo spirito di Locarno sta evaporando con una impressionante rapidità. Fra poco, non resterà che una stinta etichetta di quel che parve, a un certo momento, un portentoso elisir di lunga pace.

La realtà di dopo-Locarno è la seguente. La Francia, ad esempio, si prepara a spendere:

sette miliardi per l'esercito;
due miliardi per la marina;
1 miliardi per l'aviazione.

Il locarnizzato Paolo Boncour, multimilionario socialista, dichiara testualmente: "Armiamo la Nazione, affinchè essa possa aspirare senza inquietudini alla pace".

Ma questo è il vecchio romano "Si vis pacem, para bellum".

A scopo di camuffamento poi, mentre tutto il mondo — anche quello dei Chenet minori — si arma furiosamente, si levano dai fogli della democrazia internazionale atti di accusa contro il militarismo fascista, il quale non spende nemmeno la ventesima parte di quanto altri paesi consacrano alla loro difesa militare. Così accade che un giornale che posa a organo serio come il "Temps", ripubblica le fantastiche idiozie antifasciste del "Referee".

L'Italia fascista rivendica il diritto di "armarsi" modestamente per poter aspirare "senza inquietudini" alla pace!

LA CONTROVERSIA PER TANGERI

Nessuna decisione è possibile

senza l'intervento e il consenso dell'Italia

MILANO, 3. — Il *Popolo d'Italia* riceve da Roma sui diritti dell'Italia al controllo su Tangeri la seguente importante nota:

« Le conversazioni franco-spagnuole per Tangeri, che dovevano preludere ad una conferenza a quattro con l'intervento dell'Inghilterra e dell'Italia, sono state troncate da una dichiarazione di netto ed intransigente rifiuto del Quai d'Orsay di fronte alle richieste del governo di Madrid.

Lo statuto di Tangeri — regolato fin dal 1923 con un'arbitraria esclusione dell'Italia e perciò stesso non riconosciuto dal nostro Governo — ha offerto una esperienza alquanto infelice dimostrandosi per la sua complicata artificiosità inapplicabile e pericoloso specialmente nei riguardi della limitrofa zona spagnuola.

Tuttavia la Francia si è posta su una linea di recisa difesa dello *statu quo*, rifiutandosi di accedere non solo al programma massimo di un'aggregazione di Tangeri al dominio spagnuolo del Riff, ma anche ad una estensione dell'influenza di Madrid nell'amministrazione interna della città internazionalizzata.

La questione si è dunque, almeno per ora, arrestata in una specie di angolo morto e Tangeri permane come uno dei non pochi garbugli diplomatici del dopo guerra.

Dichiariamo che tutto ciò può interessare fino ad un certo punto l'Italia la quale, avendo rifiutato di riconoscere l'inapplicabile arabesco dello statuto, continua a godere in pieno i diritti delle vecchie capitolazioni. Molte cose passano nella storia e un antico proverbio italiano dice che il tempo è galantuomo. Tuttavia non possiamo passare sotto silenzio un certo accenno del *Temps*.

Questo giornale, che ha fama di essere talvolta ispirato, veniva solitamente definito come un organo *grave*. Anche questa è una delle frasi fatte da sottoporre a nuovo controllo. Non è possibile, nè ci interessa, lo stabilire se esso sia in tutto e sempre ispirato come un monitore ufficiale.

I precedenti dell'Abissinia, dell'Albania e dello stesso Tangeri stanno invece a dimostrare che il *Temps* molto spesso non è affatto grave dato che la [illegible] dovuto in ogni caso essere sottoposta all'Inghilterra. L'Italia non è neanche nominata. Ecco un'omissione che non può passar liscia sotto i ponti del Tevere.

Crediamo di dover ricordare al *Temps* che oltre all'Inghilterra, anche l'Italia ha diritto di esaminare la controversia al di fuori ed al di sopra di tutti i cavilli politici e diplomatici.

Sta di fatto che Tangeri interessa direttamente la situazione del Mediterraneo, cioè il Mare di respiro, di vita e purtroppo anche di clausura dell'Italia.

Ora la nostra opinione pubblica non potrebbe mai tollerare che fossero prese decisioni riguardanti il Mediterraneo senza l'intervento ed il consenso dell'Italia.

Ecco una questione di principio sulla quale teniamo fermo, per i nostri interessi di vita e di indipendenza.

Fra tutte le grandi potenze, l'Italia è l'unica esclusivamente mediterranea. Il Mediterraneo è per noi una specie di lago all'interno del quale è la porta di casa nostra. Non possiamo comunicare col mondo se non uscendo da questa zona chiusa. Ora è assurdo e grottesco che l'Inghilterra, la quale ha tutte le vie aperte nella vastità del mondo, e la Francia e la Spagna, che hanno nel Mediterraneo solo la facciata interna e che hanno porte e finestre spalancate nel libero Atlantico, possano regolare una questione squisitamente mediterranea escludendo proprio l'Italia ed obbligandola a subire il regolamento di clausura, di portineria e di eventuale pedaggio stabilito dalle potenze che hanno altre facciate e libere comunicazioni sull'Atlantico.

Infine ci sembra di poter osservare che la Spagna non ha torto di lamentarsi della ridicola situazione di Tangeri dove la polizia è francese, la dogana spagnuola, l'autorità religiosa marocchina con in più una quota parte di controllo inglese e la permanenza delle capitolazioni a favore dell'Italia.

Salomone lamentava la vanità delle vanità. A Tangeri si può lamentare la complicazione delle complicazioni e l'artificio dell'artificiosità.

In confronto il regime delle concessioni in Cina è assai più chiaro e decifrabile, poichè le diverse zone sono divise con una delimitazione di catasto di chilometri quadrati e di confini.

Non si può dunque dar torto alla Spagna quando essa lamenta l'infiltrazione di contrabbando di armi e di propaganda politica dalla città internazionalizzata verso il limitrofo Riff.

Sopratutto va ricordato ancora una [illegible] precisamente all'interno di questa zona.

NOTE PARIGINE

Il costo dei profumi

PARIGI, Marzo.

Ho già detto recentemente nelle "Dissonanze„ che l'attuale stagione parigina, sotto il punto di vista della moda, è quella dei fiori artificiali e dei profumi. Bisogna aggiungere a questi due articoli anche i guanti e le piume; e, cosa ancora più importante, qualche nozione sui prezzi di tali meravigliose invenzioni.

Se, tuttavia, non è difficile per uno scrittore bighellone raccogliere delle impressioni al riguardo osservando l'orgia di luci e di colori nelle mostre dei grandi magazzini, e — più direttamente — la bellezza degli articoli in questione quando essi già formano parte viva dell'eleganza di un'affascinante signora, riesce poi assai più complicato avere in proposito dei ragguagli di genere economico-commerciale.

Avrei potuto fare una visitina nelle più misteriose botteghe della città — quelle meno appariscenti e che dettano la legge da tre quarti di secolo a quattro parti del mondo — insieme, putacaso, con Mademoiselle Ch. Non esisterebbe in realtà guida migliore di costei, per avere le spiegazioni più tecniche e precise sui gravi argomenti e per ricevere, una volta tanto, una delicata lezione di raffinatezza femminile. Ma la cara figliola, sorridendomi dolcemente fra le ombre azzurre dei suoi occhi miracolosi si sarebbe fatto un dovere di comprare una quantità enorme di oggetti, passandomi poi i conti, i quali, come è facile supporre, avrebbero raggiunto delle cifre astronomiche. Se avessi fatto lo stesso giro invece con Madame F. (non più "jeune femme", ma ancora "femme jeune") avrei avuto la stessa precisione di ragguagli e non avrei corso alcun rischio per il pagamento dei conti; anzi... chissà che la cortesissima amica a un certo momento non avrebbe trovato il modo di regalarmi qualche calendario fuori stagione! Ma la figura dell'uomo che segue una signora, come un cane barbone, con pacchi e pacchetti fra le mani, è talmente ridicola, che ho dovuto scartare questa seconda trovata al pari della prima.

E allora sull'esempio del giornalismo locale sono andato ad informarmi personalmente al banco delle botteghe. Il piccolo servizio che ho voluto rendere per tal modo alla curiosità delle lettrici italiane esigeva questo sacrificio. (Niente di grave tuttavia: i magazzini eleganti della città sono di questa stagione la cosa più deliziosa del mondo: vi si respira un'aria pigra, riscaldata da ogni specie di caloriferi; vi si fiutano profumi molli di velluti, di veli e di sete, profumi violenti di saponi e di essenze; vi si vedono i giuochi più gradevoli di luci e di "abat-jours„; vi si parla infine piacevolmente col commesso, il quale è quasi sempre una commessa, fresca come un bocciuolo di rosa ed elegantissima nel suo "satin nero„).

* * *

I fiori e le piume dunque non sono più due articoli separati: da quando la moda li ha espulsi fieramente dal cappello femminile si sono alleati insieme e non formano più che una cosa sola. I fiori di piuma infatti, leggerissimi come fiocchi di neve, e sulla cui delicatezza le tinte riescono ad ottenere gli effetti più rari, sono di nuovo i trionfatori della stagione. Insieme con gli altri fiori, quelli di "tulle", di velluto, di seta, d'argento e d'oro hanno la invidiabile mansione di adornare il bavero della pelliccia, la cintola del vestito, la spalla della tunica da sera. Non costano molto: 50 franchi. Ne occorrono però parecchi perchè la signora possa cambiarli molto di frequente anche sullo stesso vestito. Bisogna calcolare dunque un corredo minimo di 500 franchi di fiori di piuma, e di 300 di fiori di stoffa.

Un paio di guanti di buon "suède velouté„ si può avere per 150 franchi. Guanti di "daim ordinaire", indispensabili ad una signora elegante per condurre l'automobile costano non più di 80 franchi; di "chevreau blanc„ da sera arrivano appena a 100; di "mauve charleston", altrettanto necessari per completare il corredo della stagione arrivano ai 200. Adesso fate la somma.

Il repertorio più soave è quello dei profumi: che la vostra buona fortuna però non vi faccia mai accostare ad una qualsiasi mostra delle loro misteriose ampolle insieme con la compagna della vostra vita. Una così detta "Sauge agreste„ (o poesia dei nomi!) contenuta in una bottiglina più minuscola di un bicchierino da cognac costa 250 franchi; una "Jacée rustique„ ne costa 475; una "Unit„ (gran moda) contenuta in un flacone addirittura microscopico costa 375 franchi. Se quest'ultimo prezzo vi sembra però un po' esagerato, la commessa (più dolce e profumata di una notte tropicale) è pronta a farvi osservare che per voi sarà assai più conveniente acquistare il flacone grande, quello che contiene quasi un litro del prezioso profumo e costa nient'altro che 6.660 franchi!

SGARDAGNI

Il quadro di Raffaello

che sarà dato ad Urbino

FIRENZE, 2 — E' stata pubblicata la notizia della disposizione presa dal Ministero della P. I. di trasferire nel Regio Museo della città di Urbino uno dei quadri di Raffaello che si trovano nella nostra Galleria degli Uffizi, dato che la patria del sommo pittore non possedeva opere del suo illustre figlio.

Assunte informazioni presso la Soprintendenza alle Regie Gallerie, abbiamo potuto avere maggiori notizie. Il quadro sarà tolto dalla Galleria degli Uffizi perchè qui vi sono altre quattordici opere del grande Urbinate, mentre a Roma ve ne sono solo due. E la scelta è caduta precisamente sul ritratto del Duca di Urbino, tela che oltre ad un grande valore artistico, ne ha anche uno storico in quanto questo dipinto appartenne ad una principessa della Rovere sposatasi con Ferdinando II di Toscana.

Il trasferimento dell'opera d'arte avverrà al più presto.

La lingua italiana esclusa

dal Collegio "Oto-Rino-Laringoiatra„

Il prof. V. L. Torrini ai primi di questo anno, invitato accettò di far parte del *Collegium Oto-Rhino-Laringoiatricum Amicitiae Sacrum*, una specie di cenacolo internazionale del quale non possono far parte che pochi membri per ogni Nazione.

Senonchè il prof. Torrini, presa però esatta visione del regolamento di questo *Collegium* e constatato come mentre sono ammesse quali lingue ufficiali, la francese, la tedesca e l'inglese, la lingua italiana invece ne è esclusa ha inviato una lettera di dimissioni.

Il "Teatro dei Piccoli„ a Vienna

VIENNA, 3.

Nella sala dell'*Apollo* ha iniziato una serie di recite la Compagnia del *Teatro dei Piccoli* diretta da Vittorio Podrecca, reduce da un lungo giro in Germania. Il successo anche a Vienna è stato immenso. La *Stund* tributa alla Compagnia vivi elogi.

Un film archeologico d'interesse mondiale

proiettato dalla L. U. C. E. al teatro Quirino

Ieri sera alle 21.30 un'elegantissima folla che gremiva il *Quirino* e un grande schermo bianco, teso sul velario, attendevano il passaggio delle scene di un nuovissimo *film* archeologico, intitolato «Pompei negli scavi vecchi e nuovi».

Tutti si sono interessati e divertiti, plaudendo alla bella iniziativa dell'Istituto «Luce», presieduto dal Senatore Cremonesi, che era presente allo spettacolo insieme al direttore avv. De Feo e alla nobile fatica di Arnaldo Frateili che ha ideato e composto il *film*, con gusto di artista

I recenti, maravigliosi scavi di via dell'Abbondanza, sui quali gravò in un primo tempo un'atmosfera di eccessivo mistero, furono poi poco a poco, con savii provvedimenti, resi più accessibili ai visitatori, non armati però di macchine fotografiche; ora, col mezzo della cinematografia, sono svelati al grosso pubblico, divulgati, volgarizzati, e correranno il mondo con la celerità con cui viaggiano le pellicole, portando ovunque un po' di quel fascino gentile che emana dalla visione dell'antica cittadina sepolta dai lapilli e dissepolta dagli archeologi (i quali non nomino, perchè non furono nominati nel *film*, ma forse non sarebbe male che il pubblico li conoscesse di persona).

Il nuovo dramma cinematografico (insisto nel chiamarlo così) si divide in tre parti, bene equilibrate fra loro e si inizia con una impressionante rappresentazione del cratere vesuviano, che erutta cenere e lapilli: guidati poi da brevi didascalie, molto esatte dal punto di vista della scienza archeologica, si è dolcemente condotti nell'interno delle case, dinnanzi alle are dei tempii, fra gli edifici del foro, dentro le botteghe, nei laboratorii, nei viridarii, lieti di sonanti fontane, sui gradini dell'anfiteatro, del teatro, dell'*odeon*, dentro le stanze dell'albergo e in certi luoghi, dove si può entrare solamente dopo il loro secolare abbandono.

L'«Euripus» presso il quale Loreio Tiburtino cenava con i suoi ospiti, nelle calde sere d'estate.

La vita pubblica e privata degli antichi, le lotte politiche, le virtù militari, le umane debolezze, la passione per lo *sport*, l'amore alla pulizia, rivivono alla fantasia, a seconda che si passa dalla lettura dei manifesti elettorali, alla visione della sede del circolo «Juventus», dal chiuso mistero della «bisca» alle luminose costruzioni delle palestre e delle terme. Gli spettatori, senza un eccessivo sforzo cerebrale, imparano la storia delle varie civiltà che si alternarono in Pompei, si fanno un'idea dei famosi quattro stili della pittura romana, ammirano le principali opere d'arte, che il suolo pompeiano ha restituito all'ammirazione della posterità.

La romantica scena della via delle tombe ombreggiate da alti cipressi, chiude, con una gentile nota di malinconica poesia, il riuscitissimo *film*, ideato da Arnaldo Frateili.

Fa veramente piacere di costatare che la scienza archeologica in Italia va interessando sempre più il grosso pubblico, e tende ad uscire dalle porte chiuse delle università e dalle accademie, per entrare un po' più nel cuore di tutti; è necessario che i risultati delle dotte e pazienti ricerche degli archeologi vengano popolarizzati, non umiliando la scienza a sciatte forme di divulgazione, ma elevando la divulgazione a dignità ed efficacia sempre maggiori.

Ieri sera, mercoledì delle Ceneri, ci siamo ricordati che siamo polvere e che torneremo polvere: di molti antichi pompeiani non resta più che il vuoto lasciato dai loro corpi mortali nel lapillo, da cui si cava oggi il ricordo di quelle morti angosciose, per mezzo di colate di gesso. Ma abbiamo anche constatato che fra una ventina di secoli, agli archeologi, per esempio, dell'anno di grazia 4000, potrebbe venire in testa di andare a investigare quello che abbiamo fatto noi, italiani di oggi. Pensavano a una simile possibilità i passanti di quella solitaria strada di Pompei, dove si è ritrovato il «garum»? Immaginavano essi che l'elegante pubblico di iersera si sarebbe occupato, con indiscreta curiosità, del contenuto di quel vaso, rievocando una piccola, intima faccenda, che sembrava confidata per l'eternità alla solitudine di quella strada?

Ebbene, se gli archeologi e gli scienziati del XL secolo d. C. si occuperanno della storia del *film* italiano di oggi, e ne troveranno esemplari ben conservati, costateranno, che in un momento di traviamento del gusto mondiale, tra un imperversare di pellicole riproducenti avventure di poliziotti, delitti spaventevoli, drammi passionali da far piangere serve e soldati, fughe di automobili, scene comiche a base di sfasciamento di piatti e bicchieri, c'erano anche i *film* italiani dell'Istituto «Luce» che servirono come efficace mezzo di educazione civile.

GIACOMO GUIDI

* * *

Ad assistere alla proiezione del film era accorso il più bel pubblico di Roma. Fra esso abbiamo notato il Presidente della Camera, Casertano, il Presidente del Senato, Tittoni; i Ministri Rocco, Volpi, Fedele, Ciano, Belluzzo; i Sottosegretari Bisi, Panunzio, Balbo, ecc.; gli Ambasciatori d'Inghilterra, d'America, del Giappone, di Spagna, del Brasile, del Cile; i Ministri di Svizzera, Svezia, Danimarca, ecc.; i Consoli di quasi tutte le nazioni straniere; l'Ambasciatore Paulucci de' Calboli ed il marchese Paulucci de' Calboli Barone, il conte Capasso Torre, l'on. Bessoni, gli on. Gatti, Indri, Manaresi, De Marinis, Amicucci ed infiniti altri.

Con un entusiasmo insolitamente rumoroso fra gli spettatori del Cinema, il film fu cordialmente applaudito.

Iscrizioni dipinte sulle mura delle case in via dell'Abbondanza

Svolta pericolosa

A proposito dell'ultima novità rappresentata ieri sera agli *Indipendenti* di Bragaglia, il critico del *Piccolo* scrive:

I quadri si svolgono rapidamente e piacevolmente ed è proprio nell'originalità della condotta dei tre personaggi, che si rivela la straordinaria bontà della commedia.

Il critico del *Messaggero* scrive:

Esperimento fallito quello di ieri, o meglio ancora mancato perchè il genere al quale appartiene non è nuovo e non c'interessa più nemmeno come bizzarria o come scherzo.

Il critico del *Piccolo* aggiunge:

La curiosissima catena di atti, si è svolta nel più largo consenso del pubblico, davvero difficile, di questo teatro tecnico.

Il critico del *Messaggero* seguita:

I sette quadri dei quali, ahi noi!, fummo pazienti e rassegnati ascoltatori, derivano dal dadaismo di cui sono un inutile e tardivo esempio imborghesito e moderato. L'arte vi è assente ancor più della logica.

Il critico del *Piccolo* parla di «*arte fascista, sanamente, fattivamente intesa*». Quello del *Messaggero* parla di derivati del dadaismo e d'altre importazioni dall'estero.

Conclusione: all'inferno tutti i critici del mondo!

Il pie' veloce.

"Bob Taft„ di A. Aniante

agli Indipendenti

Ieri sera, finita la rappresentazione dei sette quadri della commedia di Aniante, Marinetti ha tenuto al pubblico convenuto agli Indipendenti un discorsetto per ricordare che Anton Giulio Bragaglia non ha ancora superate le difficoltà che ostacolano l'attività del suo teatro e che a tale scopo una sottoscrizione è aperta.

Senonchè, in pari tempo, egli ha espresso un giudizio sul lavoro di Antonio Aniante, ritenendo l'autore per molti versi futurista e il lavoro buono, ma inferiore a quello rappresentato lo scorso anno, sempre di Aniante e sempre agli Indipendenti, *Gelsomino d'Arabia*. Disse che *Bob Taft* avrebbe dovuto essere più sintetico.

A noi non rimane che sottoscrivere il giudizio del Capo del Futurismo, che di lavori futuristi se ne intende più e meglio d'ogni altro. C'è in *Bob Taft* certamente quella lirica esasperazione coloristica propria dell'arte dell'Aniante, turgida e scoppiante come un fico d'india maturo, bollente come lava, barocca — e anche in ciò caratteristicamente futurista — fino alla caricatura di se stessa. *Bob Taft* è il dramma-farsa della malavita catanese, è la caricatura, raggiunta mediante l'esasperazione e lo snodamento degli elementi costitutivi, del drammaccio verista della gelosia meridionale, con tutto ciò che suole accompagnarlo di convenzionalmente pittoresco, mafia, coltellate, passionalità sensuale, le carceri, il porto e via dicendo.

Solo che scarseggiano in esso i voli e le tirate immaginose e lo scoppiettio di immagini, tutto l'assurdo lirico e colorito a cui l'Aniante, sia in *Gelsomino d'Arabia* sia in alcune sue prose, ci aveva abituati. Perciò il lavoro, senza dubbio ingegnoso, langue spesso e appare veramente annacquato. Qua e là un colpo d'ala o un colpo di testa lo risollevano. Ma poi bisogna pazientare durante qualche tempo prima che una nuova trovata torni a rimettere le cose in carreggiata.

Non è il caso di narrare la trama della commedia: tanto si può facilmente immaginare che trama, nel senso tradizionale della parola, propriamente non c'è. C'è la storia dell'amore di *Bob Taft*, altrimenti detto «Santuzzo lo schiaffo» capo mafioso di fama indiscussa, per Petronilla, moglie di un altro mafioso, il contrabbandiere Girgentoto; c'è la lotta accanita fra i due uomini per il possesso definitivo ed esclusivo della donna, ci sono tutte le complicate vicende generate da quest'amore finchè *Bob Taft*, ridotto alla miseria, s'impadronisce delle economie di Petronilla e fugge in America, mentre la donna confessa ancora il fascino lasciato in lei dal bel malandrino.

Bragaglia, con sette quadri a sua disposizione, aveva occasione di sbizzarrirsi, e non ha mancato di farlo con quell'ingegno ormai riconosciuto anche dai più recalcitranti filistei; ci ha dato alcune scene, quelle del terzo, del quarto, del quinto e dell'ultimo quadro, veramente deliziose nel loro modernismo raffinatissimo, tanto che il pubblico non contento di applaudire attori e autore, volle anche applaudire gli scenari e lui, Bragaglia, chiamato a gran voce alla ribalta.

I tre interpreti del lavoro, il Secripante, il Pupilli e la Fiora, recitarono con molto impegno e spesso con efficacia.

Da questa sera cominciano le repliche.

M. S.

Una Mostra di xilografie a Milano

MILANO, 2. — Nella Galleria Micheli, in via Brera, ieri sono state inaugurate le mostre personali dello xilografo spezzino Emilio Mantelli, glorioso caduto in guerra, dello scultore bergamasco Giuseppe Siccardi e del pittore genovese Amighetto Amighetti.

Il pianista Arturo Rubinstein

all'"Augusteo„ e a "Santa Cecilia„

Arturo Rubinstein è tanto noto nel nostro ambiente artistico che sarebbe ridicolo volerlo presentare come di *homo novus* dotato di ineffabili virtù. Roma è stata più volte visitata da lui negli ultimi anni ed ogni volta egli è ripartito carico di ghirlande offertegli, tra battimani e panegirici, dei suoi ammiratori abbondantissimi. Ora egli è tornato, ben sicuro di raccogliere il solito tributo opimo. E ieri, all'Augusteo, l'affascinante artista ha trovato i suoi fedeli pronti ad ossequiarlo con affetto e ad applaudirlo con entusiasmo tempestoso.

La cronaca del concerto è, dunque, molto lieta. Dobbiamo pur dire che il Rubinstein ha meritato ampiamente le ovazioni alle quali è stato fatto segno. Virilmente audace e acceso di passione, sicuro di sè e perciò disinvolto al massimo grado, egli ci ha fatto stupire per la prontezza ed esattezza del suo giuoco tecnico, non meno che per la foga caratteristica delle sue interpretazioni.

Nel *Concerto in si bemolle* di Ciaikowski egli ha lottato superbamente con l'orchestra indiscreta e ampollosa, riuscendo a dominarla di continuo. La giostra eroica ha molto emozionato il pubblico. Nelle due *Danze* dell'*Amor brujo* di Manuel de Falla, come pure nel *Preludio* e nella *Marcia cinese* del Prokofieff, l'ingegno versatile dell'artista si è rivelato nel modo più chiaro. Queste pagine di musica ultra-moderna hanno avuto un rilievo preciso e robusto. Resterebbe soltanto a discutere sull'opportunità di eseguire all'Augusteo composizioni che richiedono, per essere ben gustate, un ambiente raccolto e un pubblico di conoscitori. Ma evitiamo le discussioni e complimentiamoci col Rubinstein per la sua squisita interpretazione delle musiche di Manuel De Falla e Sergio Prokofieff.

Dopo la *12.a Rapsodia* di Liszt che chiudeva il concerto, l'applauso è stato così gagliardo e persistente che il pianista ha ritenuto suo dovere aggiungere al programma qualche altro pezzo. Dall'alto del loggione un ignoto ha gridato *Navarra! Navarra!* ed egli, solerte e generoso, si è affrettato ad eseguire la celebre composizione dell'Albeniz che appunto si intitola *Navarra* e che egli interpreta con autentica genialità.

La scintillante musica spagnuola è stata seguita dal *Valser in re diesis minore* di Chopin e dalla *Marcia turca* di Beethoven. Gli ascoltatori, non sazi, avrebbero preteso che il pianista continuasse a suonare sino ad esaurire tutto il suo repertorio (!), ma, d'improvviso, la sala è piombata nella semi-oscurità e perciò l'adunata si è sciolta.... a malincuore.

Il maestro Mario Rossi è stato un validissimo collaboratore del Rubinstein nel *Concerto* di Ciaikowski. Egli ha diretto l'orchestra con bravura ed eleganza, guadagnandosi molti elogi.

Arturo Rubinstein si ripresenterà all'Augusteo domenica prossima per interpretare il *Concerto in sol maggiore* di Beethoven. Intanto, domani, venerdì, alle 16, egli darà un concerto all'Accademia di Santa Cecilia, svolgendo un programma spettacoloso, nel quale figurano composizioni di Bach, Franck, De Falla, Mompou, Chopin e Strawinski.

A. G.

Concerto della "Cantarea Romanici„

Accanto al *Coro del Santo Sinodo* e a quelli dei *Maestri Moscovi*, dell'*Orfeo Català* e dei *Cantori Ukraini*, possiamo mettere, risolutamente, il coro dei Rumeni *(Cantarea Romanici)* che iersera, al *Supercinema* ha tenuto un concerto di superiore bellezza.

Sono circa centoventi cantori: gli uomini vestiti in frack, le donne abbigliate secondo la foggia pittoresca del loro paese e (o meraviglia delle meraviglie!) quasi tutte giovani e leggiadre. Musicisti esperti e disciplinati in modo perfetto dal maestro Marcello Botez, questi cantori eseguiscono composizioni d'ogni genere, cioè sacre e profane, sospirose o veloci e gaie, blandamente nostalgiche o fieramente passionali, raggiungendo sempre il *maximum* dell'effetto. Le loro voci armoniose si flettono con garbo e si fondono con deliziosa fluidità. E' un piacere ascoltare i Cantori di Rumania ed è un dovere acclamarli con solennità.

Nel memorabile concerto di iersera, essi hanno eseguito brani folkloristici — pieni di freschezza melodica e di gustosi episodi ritmici — e composizioni di Bach, Beethoven, Suk, Muciosseu, Moniusko ed altri autori più o meno illustri. Naturalmente, le musiche prettamente rumene sono state accolte con speciale simpatia. In esse abbiamo ravvisato veri gioielli di ispirazione. Raccolte ed armonizzate dal Teodorescu, queste canzoni popolari costituiscono un piccolo tesoro. Il fine e numeroso pubblico che assisteva al concerto le ha applaudite interminabilmente, ottenendo vari *bis*. Sono stati anche replicati: *Il Cosacco* del Moniusko e *Le Simandre* del Jora. In complesso, un successo di grande importanza.

La degna festa d'arte si è aperta con l'inno fascista *Giovinezza*, che gli eccellenti cantori hanno interpretato con slanci odi fede e di amore. Subito dopo, è stato eseguito l'*Inno rumeno*, applaudito clamorosamente. Alla fine, gli ospiti valorosi e cari hanno cantato la *Canzone del Piave*.

Il secondo concerto del *Coro rumeno* è annunziato per sabato prossimo, con un programma nuovo e non meno ricco di quello di iersera.

Notiziario musicale

TOSCANINI. La rivista «The Musical Digest» pervenutaci in questi giorni riferisce i trionfali successi concertistici di Arturo Toscanini nel nord America, e si dice informata che il Maestro per ritemprare completamente le proprie energie si asterrà da ogni attività direttoriale (sia operistica che concertistica) per la durata di un anno.

Persona che ha avuto occasione di avvicinare Toscanini in questi giorni a Roma (egli ha assistito al concerto del pianista Rubinstein ieri all'Augusteo) ci assicura invece che le sue condizioni, tanto fisiche che di spirito, sono ottime.

Il nostro informatore ci assicurava che Toscanini non ha alcuna intenzione di abbandonare la direzione della Scala, come da qualcuno è stato affermato. Egli ripartirà anzi in questi giorni per Milano per riprendere la direzione degli spettacoli; e quanto alla prossima stagione (dovendo proprio in quel periodo e cioè fra il gennaio e l'aprile dirigere una nuova *tournée* di concerti nel nord-America) il Toscanini si limiterà a conservare la suprema tutela artistica della Scala e dirigerà soltanto qualche spettacolo, fra cui certamente una nuova opera di:

ILDEBRANDO PIZZETTI. Il titolo della nuova opera del compositore parmense sarà «Lo straniero». Essa si differenzierà totalmente dalla precedente produzione operistica del Pizzetti, perchè si svolgerà in ambiente moderno, ed avrà carattere spiccatamente passionale. La musica fu terminata di scrivere dal Pizzetti sino dal 1925, ma egli ha rifiutato sinora di farla rappresentare opponendosi anche alle cortesi insistenze del Teatro al «Colon» di Buenos Ayres perchè desiderava che avesse su di essa la precedenza l'altra sua opera «Il re pastore».

L'IMPERATRICE DELLE ROCCE, mistero in 5 atti rappresentato all'Opera di Parigi, non ha avuto — a quanto riferisce il critico P. Saegel — un grande successo. La forma di «Mistero» che nel Medio Evo rappresentava l'espressione vivente di uno slancio di fede collettiva ed in cui l'uditorio prendeva parte diretta all'azione, non possiede oggi che un interesse esteriore, archeologico. La trama di questo mistero — di M. Saint Georges de Bouhélier — che si svolge in Italia ai tempi dell'imperatore Aureliano, non ha dal canto suo saputo avvincere l'ascoltatore; la musica, di Arturo Honegger, non ha nè la impressionante ricchezza decorativa di quella del *Re David*, nè la forza espressiva della *Giuditta*. Il critico giudica inoltre mediocre l'interpretazione di Ida Rubinstein, ma la scusa rilevando la circostanza che essa non si è trovata questa volta alla presenza di un'opera come «il *Martirio di San Sebastiano*, il cui lirismo sfolgorante si accompagna a una partitura musicale incomparabile».

VETRATE DI CHIESA, la nuovissima «suite» sinfonica di Ottorino Respighi è stata magnificamente eseguita a Boston dall'orchestra di Kussevitzki. Sono quattro tempi: il primo, *La fuga in Egitto*, ha carattere prevalentemente pastorale; il secondo, *San Michele Arcangelo*, eroico; il terzo, *Il mattutino di Santa Chiara*, ha una intonazione di sensibilità serena; l'ultimo, *San Gregorio Magno*, assume maestà solenne, degna del vigoroso pontefice.

Ottorino Respighi ha diretto a Boston due concerti con esito lietissimo, ed è ora partito per New York, ove darà il concerto di chiusura della fortunata serie; e tra non molto ripartirà alla volta dell'Italia.

LA DIFFUSIONE DELLO JAZZ sta dando luogo ad un movimento di suonatori, di fabbricazione e di commercio di strumenti. Esiste ormai una vera industria della produzione dei canti per jazz band. A New York escono 600 canti nuovi alla settimana. In tal modo il compositore finisce per essere un operaio piuttosto che un artista. Fra costoro, uno dei più fecondi, riesce a guadagnare da un milione a due milioni e mezzo di lire all'anno, mentre il guadagno medio degli altri oscilla sulle 400 mila lire annue.

STRAWINSKI sta componendo una *Messa da requiem*.

ALFREDO CASELLA è stato nominato direttore di una serie di concerti popolari alla «Boston Symphony» succedendo al maestro Jacchia. Vi ha presentato già due composizioni nuove per quella città: una *Partita* per pianoforte e orchestra e la «suite» orchestrale *La giara*, di Pirandello.

A. de A.

La stagione di Quaresima

nei teatri fiorentini

FIRENZE, 23. — La stagione di Quaresima nei teatri fiorentini trova al *Niccolini* Annibale Betrone e Adelina Rossi con la loro Compagnia di nuova formazione; al *Politeama Nazionale* la Compagnia della «Commedia lieta» diretta da Francesco Prandi, succederà al comico Raffaele Viviani ed inscenerà alcune commedie musicali; al *Teatro Verdi* alla compagnia d'operette «Nazionale» di Amerigo Razzoli seguirà la compagnia pure d'operette di Costantino Lombardo della quale fanno parte Maria Donati e Armando Fineschi; all'*Alfieri* rimarrà per tutto il mese la Compagnia Fiorentina di Garibalda Niccoli che darà una importante riesumazione: «La mandragola» in commemorazione del centenario di Niccolò Macchiavelli ecc.

SPLENDORE E DECADENZA

DELLA PLASTICA FUTURISTA (3)

La «tradizione» era per noi come un ingombro fra i piedi. Non si ascoltava nè il pro nè il contro. In quattrocentotto, l'annosa storia dell'arte italiana e straniera era spacciata in pochi ...

CARRÀ (Pittura metafisica).

Il futurismo plastico partendo in lotta contro la riproduzione della realtà fisica *statica*, quale sempre era stata intesa per il passato, e dichiarando canone del mondo moderno le velocità, il *dinamismo*, rimase pertanto in una concezione fisica. *Non fece che sostituire una regola all'altra.* La stasi e il moto sono entrambi concetti matematici e perciò fuori del mondo lirico. Si deve però, comunque riconoscere al futurismo il merito di avere contrastato vittoriosamente la vecchia idea romantica di chi trova la vita moderna, antipoetica, brutta. Ma ha avuto il torto di ritenere come i romantici, la vita moderna slegata dal passato. Ha esaltato questa slegatura inventando la famosa parola *modernolatria* (Boccioni, 1914). Il passato non esisteva più: era una posizione antistorica, frutto della mentalità positivista. Posizione assai simile a quella di chi oggi fa la reazione antifuturista, facendo del neoclassicismo per capriccio e bisogno di originalità. Oggi è *nuovo* essere passatisti. E' la presentazione di una forma non abituale, quella che solletica tutti coloro che sono fuori della tradizione.

Ma i più dotati artisti plastici del gruppo originale futurista abbandonarono il futurismo appunto perchè, nel campo delle arti figurative la realizzazione essendo più sostanziale, visiva, tattile, si accorsero più presto dei poeti che le teorie *accademizzavano* la materia, e che la fantasia (in questo caso significava le *trovate tecniche*) si era esaurita rapidamente e in luogo di liberarsi dalle forme e dai colori elementari per salire nel campo lirico astratto, era diventata sempre più schiava della materia bruta, dell'*oggettivismo fisico*. Erano arrivati ad incollare sul quadro o sulla scultura i capelli *veri*, le stoffe *vere*, il legno, il ferro, il vetro, il giornale, la sigaretta *veri*, tutti pezzi inchiodati, *statici*; che nessuna linea forza aveva il potere di lanciare nello spazio fuori della cornice. Ed anche quando (come vidi in una esposizione tedesca) fu usato il movimento meccanico o elettrico per far *muovere* le forme pittoplastiche, la ripetizione forzata di detti movimenti e luci, dava il senso noioso dell'*inutilità*, non della *liricità* che è una scala di logiche conseguenze

di pensier in pensier, di monte in monte.

Nella «Prima rinnegazione del Dinamismo plastico», ha scritto infatti Carrà: «parliamo di quelle nostre *compenetrazioni di piani in movimento* con le quali abbiamo creduto un dì di aver scoperto la legge stessa della creazione e ci si illudeva così di aver superato con polifonie di liricità astratta, ogni idea della realtà visiva. Ma ancor qui si trattava di una forma materialistica della scrittura del soggetto, la quale, ancorchè spezzata, non supera per niente lo stato delle rappresentazioni naturalistiche, tanto che nella base occasionale della astrattezza filosofica ci si sentiva forzati ad esprimerci per via di argomentazioni più che per via d'immagini. In questi *looplugs* ineffabili vedemmo a poco a poco la pittura cedere ancora un passo e ridursi ad embrionali e caotiche intelaiature di poligoni commentativi, dove la sigla male si chiudeva in motivi realistici».

L'arte non è una cosa seria

Parrà un paradosso, eppure il futurismo ha *avvicinato la sensibilità contemporanea all'antico* mentre pretendeva di fare il contrario. L'atmosfera scandalosa creata dal futurismo ha abituato il pubblico a non stupirsi di nulla in materia artistica il che è una specie di rispetto dell'incompetente verso il creatore. Ma tutti sono stati stimolati al ragionamento o anche si sono semplicemente divertiti. La dichiarazione fatta a gran voce che l'arte non è una cosa seria (con barba) ha convinto molti giovani ad avvicinarsi all'antico con meno timore, perchè è assai più divertente e molto meno solenne di quello che gli scolastici volevano dare ad intendere e i futuristi affermavano. L'arte vera non è una cosa seria nel senso paludato accademico, nè una cosa triste e addolorata nel senso decadente.

CANGIULLO — Caffè concerto

D'accordo. Ma il futurismo anche qui andò fino in fondo alla sua concezione positivista e proclamò la formula arte = divertimento = acrobatismo. Il diletto dello spirito divenne il divertimento comune e volgare da caffè concerto e la novità, l'astrazione furono date dal disordine, dallo sconnesso, dall'occasionale, dal chiassoso, dall'onomatopeico. L'espressione artistica che voleva essere *gergo* (allegoria, simbolo) divenne balbettio infantile senza controllo e senza senso. Questo divertimento cadde nella buffonata. E mi pare irriverente e sopratutto fuori del senso areligioso del futurismo aver creduto che per tali buffonate ci volesse «lo stesso coraggio, lo stesso eroismo press'a poco che occorrevano a S. Francesco e ai suoi primi compagni per abbandonarsi, *giullari di Cristo* alle loro buffonate, alle loro ridicole imbecillagini sulle pubbliche piazze, al fine di dimostrare il candore delle loro anime; la profonda grandezza della loro umiltà».

Comunque questa forma di esibizione portò anche uno sfogo utilitario al futurismo delle schiere assottigliate, dei proseliti (Boccioni e Sant'Elia morti, Carrà e Soffici usciti dalle file). Il palcoscenico suggerì scenografie e decorazioni, suggerì una via d'uscita *pratica*: conclusione materialistica a cui è arrivata tutta l'arte internazionalista di oggi che è soltanto una moda decorativa.

Influenza su l'arte decorativa e ornamentale

Ma sarebbe sommamente ingiusto ed antistorico non riconoscere che un movimento tanto notevole per la ripercussione nazionale ed internazionale, non avesse in sè qualche pratico germe vitale, che ne avrebbe poi giustificata la nascita. Infatti il futurismo lascierà realmente qualcosa di tipico del nostro tempo: l'influenza su l'arte decorativa e ornamentale.

Tale influenza si è manifestata vincitrice su tutta l'arte decorativa mondiale in lotta, fra il rifacimento furbesco di antichi elementi etruschi, italiani, bizantini e francesi usato dalla «secessione» austriaca, il pesante sintetismo squadrato di elementi greci e orientali usato dai

DEPERO — Arazzo futurista

prussiani e dai monachesi, e il *liberty* scolato dai fianchi floreali e tipici del preraffaellismo inglese e del borghesismo francese. E ancora nella lotta fra tutti questi falsi tentativi di novità decorative, e la nuova passione per l'arte popolare di tutti i paesi, la quale si somiglia sempre dappertutto ed ha caratteri fermi ed eterni fin dai tempi preistorici, tanto che si potranno mettere, diciamo così, d'accordo antichi messicani e sardi, africani e norvegesi, russi e siciliani, spagnuoli e persiani, taitiani e bretoni.

Innegabilmente il futurismo ha portato nel campo della moda decorativa una sua vivace e originale nota, non derivante da nessuna alta moda, forse perchè applicata alla moderna faccia della vita meccanica. La decorazione ornamentale ha sempre tratto il suo stile dagli elementi naturali e insieme dagli elementi di macchinosa fabbrica umana. (Dalle stelle e dai minerali, dai fiori, dalle foglie, dagli animali, dagli oggetti di uso o di mestiere, dai mezzi di trasporto, dalle armi, ecc.). Quindi era logico che anche gli elementi moderni venuti dalle esigenze del vivere del nostro tempo, fossero utilizzati, non soltanto come rappresentazione narrativa, ma anche come caratteristica di ingranaggi, di illuminazione e come tipica risultanza di sensazioni diverse dovute alla rapidità del susseguirsi delle forme, alle sovrapposizioni e incroci delle luci ecc.

E' impressionante, ad ogni modo, che l'influenza internazionale della moda decorativa futurista si sia manifestata maggiormente nella Germania vinta e nella Russia bolscevica. Non sarà male cercare di capirne il perchè.

(Continua).

CIPRIANO E. OPPO

CRONACA DI ROMA

La Federazione dell'Urbe ed il problema degli alloggi

Nessun ritorno ai vincoli - Necessità sociale e politica di moderazione per i proprietari - Gli alloggi sfitti e le sanzioni indispensabili.

Il segretario federale con rapidità veramente fascista ha fatto seguire alla riunione del Direttorio che si è occupata della grave questione degli alloggi e del caro-affitti una riunione con la commissione esecutiva della commissione per gli interessi cittadini, in cui tutti gli aspetti del complesso problema nei riguardi di Roma sono stati presi in attento esame ed hanno formato oggetto di meditato studio. Il comunicato odierno ne rende noti i risultati, le proposte concrete ed i principii a cui il Fascismo romano dovrà inspirare la propria azione.

Principii e proposte che sono di perfetta linea fascista e di una semplicità chiarissima.

Niente nuovi vincoli. Se la situazione del mercato edilizio e lo sviluppo delle costruzioni dal 1922 ad oggi sono grandissimamente migliorati ciò si deve alla abolizione del regime vincolistico, il quale oltre al ledere il principio della proprietà aveva per effetto economico, come del resto tutti i prezzi d'imperio e politici, l'arresto della produzione ed il suo effettivo rincaro. C'era bisogno e fame di case e le case non venivano su.

Ma la proprietà, per il Fascismo, non è un principio assoluto è anche una importantissima funzione sociale a quindi politica.

E' di ciò che si devono rendere conto i proprietarii specialmente nell'attuale momento.

E più di ogni altro i grandi Istituti edilizii, i quali — come la Federazione dell'Urbe pone assai giustamente in rilievo — seguono da qualche anno una loro particolare politica finanziaria, che non sembra esser la più idonea ad attutire il disagio dovuto al trapasso dal regime vincolistico al regime di libertà.

La inflazione monetaria, fra gli altri suoi pessimi effetti, ha avuto anche quello di introdurre nel mercato della casa una brutta genia di speculatori, che prendendo per il collo i piccoli proprietari di case, ha comprato e rivenduto per tornare a comprare ed a rivendere ad interi caseggiati ed a appartamenti divisi facendo così salire i prezzi ad altezze inverosimili ed alterandone artificiosamente il livello.

Che gli Istituti immobiliari siano caduti in questa pania appare inverosimile; occorre fare rapidamente macchina indietro e tornare alle origini e cioè agli scopi ed alle finalità del tempo in cui essi sorsero.

Che erano finalità e scopi di politica edilizia rivolta specialmente a favore delle classi popolari.

Questa necessità è specialmente sentita a Roma, che ha una composizione qualitativa della popolazione del tutto particolare; la grande maggioranza di essa vive infatti di redditi fissi. E questi redditi sono saliti, ad esempio per gli impiegati, di tre volte e mezzo o quattro volte dall'anteguerra.

V'è dunque la quasi impossibilità attualmente per queste categorie di pagare gli affitti che vengono richiesti.

La crisi attuale non è più di carestia di alloggi è di squilibrio fra redditi medii della popolazione ed il prezzo richiesto per gli affitti.

Questo spiega il grande numero di vani che restano non affittati. Sembra che essi da alcune indagini compiute siano circa ottomila.

Come ritornare all'equilibrio? Fatalmente per la legge economica della domanda e dell'offerta con l'abbassarsi degli affitti richiesti. Un proprietario può resistere sei mesi, sette, mesi, un anno e tener vuoti gli alloggi; poi sopravviene anche per lui la necessità economica di cedere e di abbassare i prezzi.

Ma intanto quale è il danno sociale prodotto?

Assai grande e — diciamolo francamente — di conseguenze politiche certamente sfavorevoli al regime.

Occorre dunque forzare i tempi. Case vuote non ce ne debbono e possono essere. Le provvidenze proposte dalla Federazione dell'Urbe per forzare i recalcitranti appaiono anche esse logiche, eque e di schietta marca fascista.

Paghino i proprietari che si ostinano a tener vuoti i nuovi alloggi le tasse da cui furono esentati anche in vista della possibilità di mitigate pigioni; paghino i proprietari di edificii di vecchia costruzione, che si trovino nelle stesse condizioni, il valor locativo a cui sarebbe tenuto l'inquilino.

Entrambi i provvedimenti saranno l'arma più efficace, perchè creano una condizione economicamente più grave per i proprietarii, per indurli ad accelerare i tempi e ad anticipare quel ribasso che si produrrebbe da sè ma in molto più spazio di tempo.

L'inflazione è finita; occorre che finiscano anche i metodi inflazionistici: nel campo del commercio come in quello del mercato edilizio.

Roma ha imprescindibili necessità di crescita, e di opere di risanamento e di abbellimento che ne facciano la splendente capitale del Fascismo. Occorre sgomberare il campo da tutti gli ingomberi e le sovrastrutture che rendono più grave la crisi degli alloggi.

Si costruisca dunque ancora: particolarmente per gli operai e gli impiegati e non ville o villette come pure purtroppo si è seguitato a fare. E si costruisca con la garanzia preventiva di bassi affitti. Assai opportunamente la Federazione dell'Urbe richiama alla memoria una disposizione legislativa che garantiva l'esenzione decennale dalla imposta fabbricati ai costruttori che si impegnassero a moderati affitti — cento lire prima della guerra per alloggi di tre o quattro vani.

Con questo sistema i beni stabili — se non erriamo — hanno costruito case popolari a S. Lorenzo ed a Trastevere. Fatte le debite proporzioni dovute alla svalutazione della moneta, il provvedimento può essere efficacemente richiamato in vigore.

La cittadinanza romana ha intanto la sicurezza che il Fascismo ne sa e ne sente tutti i bisogni e tutte le necessità.

La Federazione dell'Urbe ha nell'ultimo mese svolta una azione efficacissima per il ribasso del costo della vita, con risultati — come si è visto — concreti. E' di ieri il pesce a buon mercato, con così rapida iniziativa fatto portare a Roma dal Governatorato, con il pieno appoggio del Fascismo romano. Sarà domani la volta della carne. Il problema degli alloggi è stato studiato con netta lucidità e chiarezza di idee.

Si seguiterà coraggiosamente a rompere e a vincere gli interessi precostituiti e tutte le organizzazioni parassitarie che fanno di Roma una città cara, mentre per necessità di cose essa non può e non deve esserla.

La linea di condotta che la Federazione dell'Urbe ha presa è del resto perfettamente in linea con il processo di rivalutazione e di stabilizzazione monetaria che il Governo con così ferma tenacia vuole, processo che deve esser rivolto a vantaggio delle classi meno abbienti.

Le opere hanno finalmente preso il passo sopra le ben finite parate. Avanti.

MARIO BARATELLI

I provvedimenti che si propongono

La Federazione fascista dell'Urbe comunica:

La Federazione fascista dell'Urbe ha continuato attraverso gli organi competenti il suo attento esame del problema della casa sotto tutti i suoi aspetti economico-sociali e politici ed ha ritenuto anzitutto opportuno riaffermare il principio della libera contrattazione senza ritorni ai deprecati tempi dei decreti vincolistici, ai quali precisamente in massima parte si deve il ritardato sviluppo edilizio della città.

Ma appunto per ciò tutti i proprietari devono dimostrarsi consapevoli del dovere sociale e politico che loro incombe, di non turbare la tranquillità della cittadinanza con ingiustificati aumenti delle corrisposte di affitto che, salvo rare eccezioni, hanno raggiunto il livello del mercato fissato, come è noto, l'anno scorso dalla Associazione Proprietari di case. (Aumento del 50% non sorpassando mai il quintuplo della corrisposta anteguerra).

La Federazione fascista dell'Urbe ha inoltre constatato che nessun nuovo elemento è intervenuto, tale da mutare quanto fu consigliato l'anno scorso dagli stessi maggiori interessati: da ciò si deduce che ogni aumento superiore all'indice suddetto deve considerarsi come un'azione perturbatrice e solo dovuta ad illecita avidità: ed è superfluo aggiungere che ciò ostacola gravemente quell'armonia tra le classi sociali cui tende con ferma azione e volontà il Regime.

A questo punto la Federazione ha osservato che il dovere di seguire una norma ispirata a sincera equità spetta sopra ogni altro ai grandi Istituti immobiliari i quali, agendo su di un piano di maggiori possibilità finanziarie, sono in grado di rispondere sotto ogni aspetto all'alta funzione sociale che si richiede loro nel momento attuale. E a tale proposito si è rilevato che taluni di detti istituti, contrariamente alle norme statutarie e alle ragioni che ne determinarono la fondazione, hanno deformato il loro compito di benefico equilibrio del mercato degli affitti, preferendo invece forme di speculazione quali tra l'altro la compra-vendita degli appartamenti di loro proprietà.

Una dannosa politica edilizia

Infatti il disegno di vendere grandi caseggiati a singoli o a gruppi di speculatori fa sì che detti istituti siano portati ad inasprire le corrisposte di affitto al solo scopo di costringere gli inquilini a lasciare liberi gli appartamenti: il che tocca specialmente le classi meno abbienti, operai, impiegati e in genere la piccola borghesia, in ciò che vi è di più necessario e di più sacro: la sicurezza del focolare domestico.

L'esempio di tali istituti è senza dubbio deleterio per i più modesti proprietari di case i quali si sentono così incoraggiati a seguire lo stesso deplorevole indirizzo.

La Federazione fascista dell'Urbe ha inoltre osservato che, a prescindere dalle profonde ragioni economiche della crisi degli alloggi, che potrà essere definitivamente sanata da un ulteriore sviluppo delle costruzioni secondo vasti ed organici piani di progresso edilizio, esistono motivi d'ordine contingente e artificioso che occorre siano rimossi con ferma volontà e senza indugio: anche perchè tali motivi impediscono la completa ed esatta visione di un problema connesso strettamente alle improrogabili esigenze della grande Capitale fascista.

L'inasprimento della crisi si deve infatti in notevole parte al fenomeno degli alti fitti richiesti per le case non abitate, da proprietari i quali preferiscono mantenerle vuote piuttosto che equilibrare le loro esorbitanti e spesso assurde pretese alla attuale realtà economica e all'indice medio dei redditi della popolazione di Roma.

Provvedimenti concreti

La Federazione fascista dell'Urbe passando quindi all'esame degli eventuali provvedimenti che potrebbero essere adottati al riguardo è giunta alle seguenti conclusioni:

1.o Poichè le varie esenzioni dalle imposte fabbricati furono stabilite non già per favorire i singoli costruttori, ma bensì per rendere possibile una maggiore disponibilità di ambienti, sarà giusto revocare tali esenzioni per quei proprietari che perdurassero nel mantenere sfitti gli appartamenti pur di non diminuire le loro iperboliche pretese.

2.o Per i proprietari di case di vecchia costruzione che si trovassero in analoghe condizioni potrebbe imporsi relativamente agli appartamenti non locati, la tassa sul valore locativo da commisurarsi sulla pigione da loro richiesta.

3.o Il gettito di tali imposte potrebbe essere devoluto all'incremento delle case popolari.

4.o Si riterrebbe opportuno richiamare in vigore le norme che stabilirono la esenzione dalla imposta fabbricati per un periodo decennale, per la costruzione di piccoli appartamenti da affittarsi ad una determinata equa corrisposta col divieto assoluto però della commerciabilità durante il decennio.

5.o Obbligare attraverso la rigorosa applicazione delle norme vigenti, i soci delle varie cooperative edilizie, statali o non, ad occupare gli appartamenti loro assegnati.

6.o Promuovere su larga scala, seguendo l'esempio dello Stato, la costruzione delle case per gli impiegati da parte delle grandi Aziende dalle quali questi dipendono.

7.o Dare finalmente un deciso ed organico sviluppo a tutto il sistema dei trasporti e delle comunicazioni tra centro e periferia rendendo così più agevole e più economica anche nei riguardi delle tariffe, la dimora dei cittadini nei quartieri periferici e nei centri suburbani.

La Federazione si augura che la eventuale applicazione dei provvedimenti sopra esposti possa alleviare almeno l'attuale grave disagio provocato dalla crisi economica in rapporto agli alloggi, non escludendo tuttavia più gravi misure ove se ne manifestasse la necessità, quali ad esempio *la segnalazione degli appartamenti sfitti e dei nomi dei rispettivi proprietari colle sue logiche e prevedibili conseguenze.*

La Federazione fascista dell'Urbe infine, come già fu affermato in una recente seduta del Direttorio, non dubita che i proprietari di case iscritti al Partito non attenderanno l'applicazione di alcun provvedimento coercitivo per ottemperare la perfetta disciplina a questo dovere fascista.

Le iscrizioni ai corsi di lingue estere

Alle Scuole serale di lingue estere dell'Urbe, istituita per dare il mezzo agli impiegati, professionisti, studenti, di istruirsi senza sottostare a sacrifici economici, avranno inizio nella prossima settimana i corsi di lingua inglese, francese tedesca, spagnola (principianti o conversazione), e di stenografia nazionale.

Rivolgersi per informazioni e iscrizioni presso la Scuola del Governatorato «Fua Fusinato» in via Quattro Novembre 137 (Magnapoli), dalle ore 18 alle 21.

Per migliorare la viabilità

Presieduta dal Governatore Principe Spada Potenziani si è riunita ieri la Commissione per la viabilità.

Il comm. Bedoni, Direttore dell'Ufficio di Polizia Urbana, ha riferito in merito ad alcuni provvedimenti dettati personalmente dal Governatore.

Accenna al provvedimento della mano sinistra per i pedoni; alla deliberazione riguardante la trasformazione graduale delle vetture a cavalli in taxis alla deliberazione relativa alla nuova tariffa per autovetture.

I posti di sosta per gli auto

Ricorda poi la convenzione intervenuta con l'Automobile Club di Roma per la creazione dei posteggi pubblici per la sosta delle così dette automobili utilitarie. Era questa una necessità veramente sentita specialmente da coloro che sono costretti a valersi, con il minor dispendio possibile, di un mezzo rapido di locomozione. Per ora questi posti pubblici di sosta saranno otto in città; uno ad Ostia ed uno a Fiumicino. La tariffa stabilita è modesta poichè per la prima ora di occupazione, di giorno, si pagherà una lira soltanto. I guardiani addetti al servizio di sorveglianza, dipendenti dall'Automobile Club, indosseranno una speciale uniforme il cui figurino, sottoposto al parere della Commissione, è approvato.

Il comm. Bedoni ricorda ancora il provvedimento riguardante il divieto di stazionamento delle vetture a cavalli creando una specie di zona di rispetto; l'obbligo fatto ai carrettieri di condurre a mano i cavalli nella zona centrale della città; le direttive fissate per stabilire le caratteristiche essenziali che dovranno avere i *taxis*: sagomatura, potenza del motore, colore; il provvedimento preso nei riguardi della illuminazione notturna del tassametri; l'obbligo fatto ad ogni taxi di avere il disco illuminato a color verde quando, durante le ore della notte la macchina è libera.

Tassametri e vetturette

Il comm. Bedoni accenna altresì ad alcuni altri provvedimenti, in corso di attuazione come al concorso indetto per un tipo di tassametro di fabbrica italiana, al concorso bandito per un tipo di vetturetta ad uso pubblico il cui bando sarà reso pubblico il giorno 10 corrente, al provvedimento diretto a conseguire un utile collegamento con i posti di stazionamento dei *taxis* a mezzo di apparecchi telefonici che consentano, entro brevissimo spazio di tempo di avere la vettura pubblica al portone di casa di colui che ne ha bisogno); alla disciplina della questione dei cambi dei conducenti durante le ore della notte. L'Amministrazione si propone per questo di stabilire di sua autorità una nota di persone autorizzate ad esercitare l'ufficio di cambio durante le ore della notte; al divieto stabilito ai carrettieri di transitare in alcune vie ed in alcune ore.

Il Governatore a questo proposito esprime l'opinione che, specialmente in alcune vie limitrofe al Corso Umberto I, dovrebbe essere assolutamente vietato lo scarico da carretti o da «camions» di materiali dalle ore 10 in poi e ciò in particolare considerazione della eccessiva strettezza delle strade suindicate.

Il traffico a piazza Venezia

Il Governatore propone altresì di modificare il traffico a piazza Venezia rendendo obbligatoria la mano destra tenuto conto che detto punto è attualmente assai pericoloso. Egli sostiene la necessità di imprimere il senso circolatorio anche per i veicoli modificando l'attuale stazionamento delle vetture pubbliche le quali dovrebbero collocarsi a pettine dinanzi al Caffè Faraglia invece di poggiare, come ora, su piazza di S. Marco.

Provvedimento conseguenziale è una migliore e più razionale illuminazione nel tratto di via Giulio Romano. Anche nei riguardi della sosta delle vetture pubbliche in piazza S. Lorenzo in Lucina, il Governatore propone di stabilire che le vetture pubbliche e private stazionino nella formazione a pettine nella zona oltre il Palazzo Fiano.

Via Nomentana

Il comm. Ferrero richiama nuovamente l'attenzione della Commissione sulla necessità di disciplinare il traffico tramviario ed automobilistico lungo la Via Nomentana dove non appare ben definita quale sia la mano destra nei riguardi della parte carrozzabile e della zona tramviaria. Su proposta del Governatore viene stabilito di deferire all'esame della Sottocommissione tecnica un progetto già elaborato dall'Ufficio Tecnico del Governatorato diretto a risolvere radicalmente la questione con lo spostamento del binario tramviario mediano sul lato della strada. In attesa di tale attuazione, Via Nomentana verrà considerata divisa in due parti: una carrozzabile la cui mano verrà indicata da speciali tabelle: una tramviaria separata dalla prima da salvagente in corrispondenza delle fermate tramviarie. Tra un salvagente e l'altro verrà tracciata una striscia indicativa e ciò in via di esperimento.

Il Governatore sottopone al parere della Commissione la opportunità di disciplinare il passaggio delle auto lungo il viale Re Giorgio, dove, in via di esperimento, ha fatto approntare dei salvagente in legno i quali, collocati nel Viale stesso, daranno il senso preciso della marcia dei veicoli.

Viale Re Giorgio e il Verano

L'ing. Roselli-Lorenzini fa presente alla Commissione la necessità di disciplinare la circolazione dei veicoli e delle vetture tramviarie sul Piazzale del Verano nel senso di arretrare la fermata dei tranvs. Sull'argomento prendono la parola l'ing. Calzolari, Direttore delle Tramvie che esibisce anche un progetto già concretato dall'Azienda e che viene deferito all'esame della speciale Sottocommissione alla quale è stato aggregato l'ing. Canonica.

Il comm. Ficarelli in ultimo raccomanda al Governatore di applicare la macchina regolatrice del traffico.

La prima giornata di vendita del pesce convenzionato

Con molto favore la popolazione romana ieri ha gradito il provvedimento del Governatorato per la vendita del pesce convenzionato. Grande folla di compratori si addensò su tutti i mercati e le baracche, plaudendo e comperando, così da esaurire in breve il quantitativo di *novantotto quintali* del pesce offerto in vendita.

Così è che le riserve destinate alla vendita per oggi andarono rapidamente a ruba, tanto che stamane la vendita non ha potuto essere fatta. Domani il pesce convenzionato ritornerà sul mercato.

La popolazione attende con ansia questo sano alimento, che solitamente non è accessibile a tutte le borse. E lo attende, plaudendo al Governatorato di Roma, che ha risolto un problema altrettanto difficile quanto utile e gradito.

Riconsacrazione fascista di Palazzo Braschi

Fra i fascisti romani corre la voce che Palazzo Braschi sarebbe assegnato quale sede della Federazione dell'Urbe. La notizia è circolata di gruppo in gruppo, si è diffusa in ogni ambiente trovando unanime consenso, destando le più vive speranze.

Finalmente il Fascio romano avrebbe una sede degna dell'altissima funzione che oggi gli incombe, sede di rappresentanza di sviluppo, aperta ad ogni possibilità.

Come le sedi rivoluzionarie da via Laurina a palazzo Marignoli, care comunque al cuore di ogni vecchio fascista, ed il vasto, ma irregolare edificio di via San Basilio — insufficiente ed indecoroso per l'incremento e l'importanza della Federazione — segnano nella storia del fascismo romano le varie tappe dell'ascesa del Partito, così Palazzo Braschi assegnato al magnifico organismo che oggi nella Capitale è propulsore di ogni attività sociale, politica ed amministrativa, sarebbe l'indice definitivo della funzione assegnata in Roma alle camicie nere.

E sarebbe una riconsacrazione di uno dei più bei palazzi romani, il cui nome per vari decenni, da un capo all'altro d'Italia fu il più noto di tutta la penisola, e dal quale parlamentarismo e demagogia dominarono con le forme oggi spazzate dal Fascismo; riconsacrazione politica e riconsacrazione artistica in quanto con l'avvicendarsi di Ministeri e di servizi ministeriali, gravi deturpazioni vi furono commesse.

Un gioiello artistico sarebbe affidato al Fascismo romano che ne comprenderebbe certo l'alto valore, ed Umberto Guglielmotti, romano di Roma, e che così romanamente sente, è l'uomo indicato col suo fine intuito artistico per ridare al vecchio palazzo papale il fascino di romanità in ogni aspetto, adattandolo convenientemente, senza manomissioni barbariche, alle varie necessità della sua Federazione.

* * *

Non ha palazzo Braschi una storia molto antica. E' l'ultimo esempio, può dirsi, del nepotismo papale. Fu Pio VI, papa Braschi, che lo volle edificato sul finire del settecento per l'arte dell'architetto imolese Cosimo Morelli, perchè fosse residenza del nipote Luigi Onesti sposo di quella Costanza Falconieri, sorridente protettrice di Vincenzo Monti.

Residenza più suggestiva e più bella non poteva avere il nepote del Papa, in piazza Navona, che è un poema di memorie archeologiche e sacre, di monumenti, di pompe storiche, di feste e di costumi popolari, nel centro della vecchia Roma, presso il torso di Pasquino, scintillante vena di perpetua satira.

Nel suo palazzo il duca Braschi svolse le funzioni di rappresentanza durante il pontificato dello zio, e dimentico poi di quanto il venerando Pontefice aveva sofferto, vi rimase sotto il dominio francese *maire* di Roma, puramente rappresentativo, avallante col suo nome il governo usurpatore, segno di infinite satire da parte dei romani che invece non dimenticavano.

Dopo il periodo napoleonico Palazzo Braschi non ha particolari momenti interessanti nella storia di Roma; fu sede prima del 1859 anche del ministro di Sardegna presso il Papa, ebbe varie destinazioni e subito dopo il 1870, in un piano vi fu collocato il Ministero dei lavori pubblici; ma piacque al Presidente del Consiglio, che era il Lanza, il quale lo acquistò dai Silvestrelli — che ne erano divenuti proprietari — il 4 agosto 1871 per un milione e 550 mila lire, e ne fece la sede del Ministero degli Interni. Pio VI aveva speso per la costruzione un milione e mezzo di scudi romani.

Quando Giolitti nel 1920 portò il Ministero al Viminale, divenne sede del dicastero del Lavoro e poi delle Pensioni di guerra, che ancora vi conservano alcuni servizi che potranno convenientemente adattarsi altrove.

Alfredo Rocco, quando vi fu come sottosegretario alle Pensioni cercò di togliere alcune sovrastrutture che deturpavano le magnifiche sale, tramezzate senza alcun criterio, ma ben poco potè fare; così oggi il Fascio romano, se otterrà, come sperasi, il magnifico palazzo per la propria sede, potrà avere la benemerenza di ridargli all'interno la linea di un tempo.

* * *

Per lo stesso scalone — il più bello e ricco del mondo, così è stato giudicato, e che costituisce il più insigne pregio del Palazzo, e che un tempo non lontano poteva esser giudicato insufficiente a contenere la viltà che vi saliva — possa ascendere fra breve — questo è un voto augurale — il labaro della Federazione dell'Urbe portando nelle sale che accolsero il fasto settecentesco delle tradizioni papali e che sapperо lo strazio di un Italia ristretta ed incompresa, tutta la vivacità giovanile e corretta delle camicie nere romane, orgogliose della fiducia del Duce che affida loro — a degna sede — uno dei più bei palazzi di Roma.

OECCARIUS

L'Alveare è in pieno movimento

La MERVEILLEUSE è il grande alveare della moda: i nuovi modelli arrivano e partono, fragili e leggeri, come sciami di api. Ma in certi periodi dell'anno il movimento è intensissimo e febbrile. E' ciò che avviene in questi giorni.

La MERVEILLEUSE mette in liquidazione a prezzi bassissimi, nel suo negozio di via Condotti 12-13, i modelli della stagione declinante e già presenta le novità. Le signore accorrono, appressano, acquistano: i modelli partono a sciami rallegrando le compratrici, ma le nuove creazioni subentrano più numerose, luminose e fruscianti.

Il suicidio di un malato

Non ci sono forse malattie più insidiose di quelle che vanno sotto il nome di nevrastenia.

Chi è affetto da una di queste malattie perde, tra l'altro, il senso delle proporzioni: quel che per la maggior parte degli uomini è una bagattella, gli sembra una vera e propria disgrazia; quel che per la gente sana è un inconveniente gli appare come una sciagura irreparabile.

Non è purtroppo raro il caso di un nevrastenico il quale perda ogni speranza e compia un gesto insano.

Ieri mattina, nella propria abitazione di via Calatafimi 41, si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore Di Nola Tranquillo, di Settimio, nato a Roma nel 1897, da parecchio tempo affetto da malattia nervosa, si crede appunto che il Di Nola si sia ucciso perchè malato, visto che nei suoi abiti, e nella sua camera non sono stati trovati scritti di sorta.

Rissa in via delle Fornaci

Per futili motivi venivano ieri a lite in via S. Maria delle Fornaci, certi Enrico Giannetti di Francesco, di 28 anni, romano, facchino, abitante in via dei Bresciani 15 e Pietro D'Amico fu Innocenzo di 38 anni da Albano Laziale, abitante in via dei Bresciani al n. 14.

Il D'Amico improvvisamente feriva con un colpo di ferro di punta il Giannetti che riportava una lesione all'emitorace sinistro penetrante in cavità.

All'ospedale di S. Spirito il poveretto è stato trattenuto in osservazione.

Il prestito americano per Roma

NEW YORK, 3.

Il Sun annuncia che il Governatorato di Roma sta prendendo accordi per un prestito di 30 milioni di dollari con banche newyorkesi. Il prestito sarebbe a lunga scadenza e frutterebbe il 7 per cento. Esso verrebbe lanciato sul mercato verso la metà di marzo.

Si tratta del prestito per lo sviluppo del programma enunciato dal Governatore e concordato fra il principe Spada ed il Governo nazionale.

I funerali di Donna Margherita Giardino

Le esequie che sono state celebrate stamane in suffragio della cara memoria di donna Margherita Giardino, sono riuscite una solenne affermazione di devota ammirazione che una folla eccezionale di alte personalità del Governo, dell'Esercito, dell'aristocrazia e del corpo diplomatico ha voluto rendere alla buona signora.

Il corteo funebre si è composto alla Stazione di Termini dove la salma era giunta da Firenze stamane alle ore 7.

Dietro il carro di prima classe trainato da quattro cavalli seguiva il Maresciallo Gaetano Giardino che nella sua severa divisa di soldato lasciava trasparire dal volto i segni evidenti del più profondo dolore, poi venivano gli altri parenti pure accasciatissimi.

Seguivano fra gli altri, il feretro: per la famiglia: S. E. il Maresciallo Giardino, per Casa Reale, S. E. il Ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, il duca di Cito di Filomarino, il conte di Cossilla; per il Governo, S. E. il Ministro delle Colonie, on. Federzoni, e S. E. il Sottosegretario alla Guerra, on. Cavallero; S. E. il Duca della Vittoria Diaz, Maresciallo d'Italia, le LL. EE. gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Spagna con gli addetti militari di altre Ambasciate e Legazioni, il Capo di Stato Generale dell'Esercito S. E. Badoglio, numerosi senatori e deputati, il Governatore di Roma, principe Spada-Potenziani, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari e il comandante la Divisione gen. Barco, molti altri generali ed ufficiali superiori.

I cordoni del feretro, sul quale erano state collocate le corone di S. M. la Regina, del Capo del Governo e Ministro della Guerra, S. E. Mussolini, del Governatore di Roma e della famiglia, erano retti dalle signore: D'Ancora, Pullè, Incontri, Federzoni, Cavallero, Suardo, Badoglio.

Il corteo ha mosso verso S. Maria degli Angeli, dove il feretro portato a braccia da ufficiali dell'Esercito, è stato deposto a terra nel centro della navata, circondato da una guardia d'onore formata da altri ufficiali superiori dell'Esercito. L'assoluzione della salma è stata impartita dal parroco mons. Giovannelli, mentre l'organo della chiesa intonava dei canti liturgici.

A Firenze

FIRENZE, 3. — Ieri sera hanno avuto luogo i funerali di Donna Margherita Giardino.

Il corteo si è mosso dalla casa dove donna Giardino è morta e la salma è stata trasportata nella Chiesa di S. Marco dove ha avuto luogo la funzione religiosa. Dopo di che il corteo si è nuovamente ricomposto accompagnando la salma fino alla stazione di S. M. Novella donde con un treno della notte il feretro ha proseguito per Roma in un carro espressamente allestito.

L'avventura ladresca di Armidoro

Pare balzato fuori da un canto dell'Ariosto e sembra soffuso dall'aureola mitica dell'epoca delle fate. Si chiama Armidoro e fa pensare ai tornei, alle cavalcate furiose nei campi delle battaglie cavalleresche.

E, invece, si tratta di un semplice, volgarissimo ladro. Il nominato Armidoro Conversi di Vincenzo, romano ,di 23 anni, abitante in via dei Vascellari 22, andava ieri a fermarsi in via delle Botteghe Oscure, innanzi alla vetrina di un negozio di calzature, situato al n. 75 di detta via, di proprietà di Luigia Di Biasi. Armidoro era accompagnato da un altro cavaliere, il quale evidentemente ravvolto nella tetraggine delle sue armi nere, nascondeva del pari il suo stemma e la sua identità. Era, insomma, uno di quei tali cavalieri sconosciuti, che, rinchiusi in armi, formano un'attrattiva dei vecchi romanzi cavallereschi.

Ma la operazione dei due cavalieri era molto semplice, non aveva nulla di eroico e tanto meno di cavalleresco. Lo sconosciuto, infatti, fu semplicemente piantato fuori del negozio della Di Biasi a fungere da palo, mentre Armidoro s'introduceva nella bottega. Entrò, Armidoro; arraffò sei scatole contenenti scarpe da donna, per un valore di L. 400 e stava per uscire, quando un parente della Di Biasi sopraggiunse, si piantò sulla porta del negozio e impedì che Armidoro scappasse.

Il Di Biasi, manco a dirsi, prese pel collo il suo indesiderato visitatore, il quale, a sua volta, vistosi a mal partito, abbandonò le scarpe arraffate ed impegnò una colluttazione coll'indiscreto padrone del negozio che, tenendolo pel collo, gl'impediva di abbandonarsi alla indecorosa sì, ma indispensabile fuga. Il Di Biasi ebbe il sopravvento e Armidoro Conversi fu arrestato dal brigadiere Virgilio Pugliesi coadiuvato dall'agente Alfredo Becolla e dal milite della 112.a Legione della Milizia Volontaria, che lo conduceva al Commissariato di Campitelli.

L'imbroglio delle guide telefoniche della C. V. T.

Narrammo già, a suo tempo, la storia della C. U. T. di Milano, degli albi o guide telefoniche, abusivamente bollate con timbri della Prefettura non riconosciuti legittimi, del sequestro di alcune migliaia di esemplari delle ridette guide, e, infine, degli arresti dei ritenuti responsabili di codeste illegali pubblicazioni.

Ora, ci mandano da Milano, che, in seguito ai sequestri delle guide telefoniche e degli arresti suddetti, il giudice istruttore ha emesso mandati di comparizione contro Ettore Vitali, ingegnere Vittorio Vitali, Vittorio Terragni e Francesco De Giulio, variamente implicati in questo imbroglio.

Il Consorzio provinciale antitubercolare

nell'opera svolta e nel programma futuro

Nella sala della Commissione Reale per la Provincia a palazzo Valentini si è adunato stamani il Consorzio provinciale antitubercolare.

Presiedeva il senatore Pietro Baccelli ed erano presenti il vice presidente della Provincia gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, il conte Carosi Martinozzi, il comm. Montani, il comm. Pirani. V'erano inoltre il senatore Marchiafava, il rappresentante del Ministero dell'Interno prof. Collini, il vice prefetto comm. Del Vecchio, il rappresentante del Governatore dott. Villetti, il medico provinciale dott. Sireo, il prof. Fedele, il prof. Candelli ed il prof. Franchetti.

Il sen. Baccelli dopo aver porto un saluto agli intervenuti ha accennato agli scopi della riunione ed a quelli del Consorzio provinciale antitubercolare istituito nel 1924.

I capisaldi della sua azione furono concretati nel seguente programma.

Istituzione di dispensari antitubercolari e centri di accertamento diagnostico per la tubercolosi;

Ricoveri ed assistenza dei malati sia nelle forme iniziali e suscettibili di facile e rapida cura e guarigione; sia nelle forme più gravi e negli stadi più avanzati della malattia; sia nelle speciali forme di tubercolosi ossea e ghiandolare;

Propaganda antitubercolare;

Profilassi e specie ai ricoveri dei bambini per misura di prevenzione e di difesa;

Coordinamento, integrazione e disciplina delle istituzioni antitubercolari.

Il Consorzio deve contare quasi esclusivamente sulle sue entrate ordinarie, [...]

[...]

Già nel 1926 il Consorzio sia con mezzi propri ma più specialmente coi contributi del Ministero dell'Interno, ha distribuito alle varie istituzioni, ben lire 327.000 per integrarne l'opera. Occorre però che questi aiuti siano concessi dopo esatta conoscenza dei fini, dei bisogni e della reale azione che gli Enti svolgono. E ciò specialmente per ovviare che tali aiuti, già di per se scarsi, vadano dove meno è sentito il bisogno.

L'opera di coordinamento che il Consorzio deve svolgere è maggiormente necessaria oggi col rifiorire e ringagliardire della lotta nella coscienza nazionale. Ed è anche più opportuna in Roma ove hanno sede molte istituzioni che con le finalità consorziali hanno tanti punti convergenti.

Tale in breve sintesi l'opera compiuta dal Consorzio e il programma che esso intende svolgere proporzionatamente ai mezzi di cui potrà disporre. Certamente il Governo vorrà presto mettere in grado i Consorzi antitubercolari di svolgere azione efficace per adempiere adeguatamente i compiti dalla legge demandati. Ed allora il Consorzio antitubercolare della Provincia potrà assolvere il suo mandato con piena consapevolezza.

Vive approvazioni hanno salutato le parole del sen. Baccelli al quale ha risposto il sen. Marchiafava compiacendosi dell'opera già svolta.

Nozze

Lunedì sera si sono uniti in matrimonio, in strettissima intimità la graziosa sig.na Alina Franca col nob. avv. Danilo Sartoni. Il matrimonio civile fu celebrato dal comm. Vincenzo Bassetti, che rivolse alla coppia felice parole calde di affetto e di augurio offrendo la tradizionale penna d'oro. Martedì mattina vi fu il matrimonio religioso che si svolse in una cappella privata di S. Pietro e riuscì commoventissimo; celebrava il rev. mons. Francesco Faberi che rivolse agli sposi un affettuoso e paterno discorso, unito ai suoi più fervidi auguri. Testimoni per il rito civile: sig. Edmondo Olmastroni e cav. Attilio Grandis per la sposa, avv. De Pirro e ing. Petrucco per lo sposo; per il rito religioso barone Francesco Genuardi e cav. prof. Olindo Giacobbe per la sposa, avv. Del Pirro e ing. Petrucco per lo sposo.

La commemorazione di Fulcieri Paulucci

Stasera, alle ore 21.30, nei locali della associazione fra Emiliani e Romagnoli avrà luogo la commemorazione del purissimo eroe di Romagna Fulcieri Paulucci di Calboli, medaglia d'oro, in occasione dell'VIII anniversario della sua morte.

Oratore prof. Francesco Emiliani.

Roma alle figlie dei carcerati

A Roma non è esistita, fino ad oggi, una Casa di ricovero per le figlie dei carcerati. Quando, non in un villaggio del Nicaragua o dell'Afganistan, ma nella capitale d'Italia e del mondo cattolico, la Giustizia colpisce un delinquente segregandolo dalla vita civile, le sue bambine, s'egli ne ha, restano abbandonate alla loro sorte: che è quella che s'immagina. Sono creature innocenti, condannate a scontare le colpe dei genitori nel modo più atroce: col dolore, e con l'inevitabile corruzione. La società civile e cristiana, perseguendo con giusto rigore chi le ha messe al mondo, si disinteressa di loro. Per esse, oggi la miseria, domani la prostituzione e, a loro volta, la carcere.

Particolarmente pietosa è la sorte delle figlie di quelle donne carcerate, che nascono da una colpa. La legge consente alle madri di tenere presso di se i figli nati in carcere, sino all'età di tre anni. Poi allontana (nè, praticamente, sarebbe forse possibile fare in altro modo) le piccole creature; che vanno a finire non si sa dove. E' certo assai dubbio che, restando con una madre colpevole (non sempre per delinquenza congenita, qualche volta per passione, o per circostanze atroci), esse, ne sarebbero, comunque, «educate». Ma non c'è nessun dubbio che, abbandonate nella miseria, e prive di ogni luce spirituale, esse saranno corrotte.

Una donna, l'ultima discendente della casa Donati, madre Celestina, sentì l'orrore di questo stato di cose. L'eroica suora, fondatrice delle Suore Calasanziane, fin dal 1899 creò in Italia l'Istituto per le Figlie dei carcerati. Il quale conta nel Regno già 18 case, dove alcune povere suore raccolgono le creaturine innocenti dei genitori che scontano una pena in prigione, e assicura ad esse, col soddisfacimento degli elementari bisogni della vita, un minimo di istruzione anche professionale, e un'educazione religiosa e civile.

Ma, dicevamo, Roma non ha ancora una di coteste case! Ciò ha preoccupato, giustamente, alcune dame benefiche; le quali si sono costituite in un apposito Comitato. Questo già dispone di un primo ambiente per iniziare l'opera sua: un vecchio casale, e un terreno, a Primavalle, presso la Pineta Sacchetti. Ma il casale va ampliato, restaurato, messo in grado di poter servire almeno sommariamente allo scopo. A chi chiedere i denari? Il Comitato ha deciso: alla cittadinanza di Roma.

Domenica prossima dunque, 6 marzo, tutta Roma sarà invitata a versare il suo obolo. Col cordiale consenso delle Autorità, in dieci punti, diciamo così, strategici, della città, saranno collocati, dalle 6.30 ant. alle 6.30 pom., dieci grandi salvadanai: in cui tutti, popolani e signori, saranno invitati a deporre la loro offerta. Ve ne saranno a Piazza San Pietro, davanti al Milite Ignoto, nella Galleria di P. Colonna, a Santa Maria degli Angeli, alla Casina Valadier, a Porta Pinciana (ingresso Villa Umberto), davanti al Cimitero, a Piazza San Giovanni, a Piazza Cola di Rienzo, e davanti la Casa di Dante (Ponte Garibaldi). La mattina del giorno 7 il notaio Balsi assisterà all'apertura dei salvadanai, e il Comitato comunicherà, a mezzo della stampa, la somma raccolta. Sarà posta in vendita anche una cartolina d'occasione, al prezzo di 50 centesimi, con una stampa romana del vecchio Pinelli che riproduciamo qui sopra.

Non è a dire se il Comitato confidi nella generosità dei romani. Se tutti dessero un obolo anche tenue, che somma si potrebbe adunare! Purtroppo i pigri, i distratti, i dimentichi, non mancheranno. Che siano pochi, almeno; e che gli altri li suppliscano, con un obolo un po' meno tenue...

Bollettino metereologico

[...]

Il Senatore Pietro Baccelli a Tivoli

[...]

Diario sacro

[...]

Al SS. XII Apostoli, nel Venerdì di Quaresima, un'ora prima della «Ave Maria», dopo la predica, invece della Benedizione si fa la Processione e funzione chiamata «Corda pia», in onore delle Cinque Piaghe di N. S., e delle Stimmate di S. Francesco d'Assisi.

Pio Esercizio del Primo Venerdì del mese in onore del S. Cuore.

La Conferenza di Piero Misciattelli

[...]

E Piero Misciattelli parlerà dunque lunedì prossimo alle ore 16 nella Sala di palazzo Corradi svolgendo il tema: Visioni d'Oriente biblico, ed a lui seguiranno, negli altri lunedì del mese, i suddetti oratori.

Cospicue personalità della scienza, dell'arte, dell'aristocrazia hanno già aderito a questo ciclo di conferenze alle quali il valore degli oratori assicura il più completo successo.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI DOMANI ALL'ADRIANO

In attesa dell'"urto,, fra Jacovacci e F. Delarge

Soltanto poche ore ormai ci separano dalla data della grande riunione pugilistica che vedrà il suo svolgimento nell'ampio teatro di Prati, e gli sportivi romani non possono più trattenere l'ansia dell'attesa, divenuta ormai febbrile. E non il pubblico attende impazientemente Leone Jacovacci poichè anela d'incrociare i guanti col suo discusso vincitore di Liegi e regolare con lui un vecchio conto ancora rimasto insoluto. Ma l'incontro con Delarge, non è da prendersi alla leggera. Il pubblico che ha veduto il belga al lavoro contro Palmucci, non si fa soverchie illusioni su quello che può essere l'andamento del «match» e non si fa illusioni chi in questi giorni ha potuto assistere agli ultimi allenamenti del mulatto nella bella sala della Giovane Italia. Ma va rilevato che contro un battagliero della forza di Jacovacci, Delarge si troverà perfettamente ad agio e che quindi egli avrà campo di sviluppare contro di lui tutte quelle possibilità che non ha potuto contro l'ex campione d'Italia dei «medio massimi».

Il «match» quindi non consisterà certamente in una «passeggiata» di salute per il trionfatore di Devos che indubbiamente, nell'uomo che ha saputo tenere a bada il basco Paolino, troverà un avversario tenace e sopratutto eccezionalmente resistente. E dal «match» che combatterà con Jacovacci, il pubblico potrà farsi una idea esatta del reale valore del campione europeo dei «medio massimi», che — bisogna ricordare — conta al suo attivo una vittoria ai punti sul mulatto.

Ci è stato dato di vedere quest'ultimo al lavoro questi giorni con il massimo [...]

[...] stanza veloce, ben in linea ed in possesso di un destro veramente pericoloso; e ne abbiamo riportato una buona impressione. Egli sarà indubbiamente un difficile osso da rodere per De Carolis che dovrà lavorare di abilità oltre che di forza, se vorrà riuscire a vincere. Jacovacci nutre molta fiducia sul compagno di scuderia ed è convinto che solo un uomo di classe potrà riuscire a batterlo. E il collaudo sarà dei più severi in quanto il collaudatore è quegli che ha saputo mettere al tappeto uomini quali Phil Scott e Roland Rodd.

Fiermonte ha ultimato in questi giorni la sua preparazione e negli ultimi galoppi ci è apparso in forma perfetta. Egli sa il valore dell'avversario e ci ha promesso di combattere con calma e con abilità per battere sullo stesso terreno il suo forte competitore. Battaglia non facile indubbiamente e che potrà farci assistere a delle sorprese.

Marfuri trovasi anche lui in ottime condizioni ed è fiducioso di riuscire in una affermazione per quanto conosca il valore dell'ex campione europeo dei piuma che è tuttora uno dei più forti elementi del suo peso in europa.

Un'affermazione su Hebrans costituirebbe una rilevante affermazione per il campione d'Italia che rimasto inattivo a causa del servizio militare si è sempre mantenuto però in condizioni di forma tali da permettergli oggi di affrontare, senza incontri preparatorii, elementi di classe quali il battagliero ex campione d'Europa.

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso il botteghino del teatro Adriano, presso il Chiosco Luminoso al Tunnel e presso la Casa del Passeggero in via delle Terme.

[...] modi la sua proverbiale granitica resistenza. Ma Jacovacci non si contenterà di vincere avanti il suo pubblico, ma vorrà stravincere, e per tale ragione il compito di Delarge diverrà quanto mai arduo.

Abbiamo veduto al lavoro contro Jacovacci l'ottimo Giveny, giovane, abba[...]

LE REGATE DI GENOVA

La Coppa d'Italia vinta da "Hollandia,,

[...]

[...] intensa *Hollandia* vince la «Coppa d'Italia» in ore 2.22'25" contro *Alfe V* che impiega ore 2.26'23". La vittoria di *Hollandia* è stata seguita con vivi applausi.

Oggi si chiude il ciclo di queste interessanti gare a vela. La «Coppa d'Italia» sarà disputata nel prossimo anno ad Amsterdam.

L'on. Turati presenzierà le gare di sports invernali della Milizia

Ieri il segretario generale del Partito fascista, Turati, è partito per la linea di Milano diretto a Ponte di Legno ove assisterà alle prove finali delle grandi gare di campionato di sports invernali tra i componenti la Milizia nazionale.

Un concorso per 400 piloti di aeroplano e idrovolante

Sarà quanto prima notificato un bando di concorso per 400 allievi sergenti piloti di aeroplano e idrovolante nella R. Aeronautica, con ferma di 4 o 6 anni al 15 maggio 1927.

Sono ammessi al concorso i giovani che abbiano compiuto il 17 anno di età e non abbiano oltrepassato i 20 e che posseggano come titolo minimo di studio la licenza elementare o il certificato di compimento conseguito secondo l'ordinamento scolastico vigente, oltre i consueti requisiti fisici e morali normalmente richiesti.

La domanda va corredata dei documenti di rito.

Gli aspiranti, prima dell'arruolamento, subiranno visita psicofisiologica presso i Gabinetti medico-legali della R. Aeronautica. Dopodichè, se idonei, saranno inviati alle Scuole civili di pilotaggio ove riceveranno oltre gli assegni spettanti agli avieri, l'indennità di L. 5 giornaliere.

Conseguito il primo brevetto — pilota di aeroplano o idrovolante — l'indennità sarà elevata a L. 10 giornaliere e gli allievi riceveranno il grado di aviere scelto, che conserveranno fino al conseguimento del brevetto di pilota militare di aeroplano o d'idrovolante (2. brevetto). Conseguito quest'ultimo brevetto gli allievi riceveranno il grado di sergente, la paga relativa, l'indennità mensile di L. 500, se in attività di volo, più l'indennità di mensa e quella di caro-viveri.

[...]

L. Feurs conquista a Ponte di Legno il campionato sciistico italiano

[...]

Il march. Del Serre vince a Montecarlo

[...]

Il Comandante Borges verso le Canarie

CASABLANCA, 2.

Il «Dornier Wall» del comandante Borges è partito stamane alle 6.30 per le Isole Canarie.

Gli aviatori uruguayani erano trattenuti a Casablanca da una panne dell'apparecchio radiotelegrafico fin dal 25 febbraio. Essi riprendono oggi il loro volo per una tappa di 1350 km., cioè da Casablanca a Las Palmas.

Ieri avvennero delle prove per esaminare il buono stato della telegrafia senza fili, prove che furono soddisfacenti.

Alle ore 9 di sera l'aeroplano ed i motori erano in perfette condizioni ed il telegrafo senza fili funzionava benissimo. Per questo il comandante Borges decise di partire stamane.

A Las Palmas l'apparecchio farà il suo rifornimento e ripartirà per Bolama, donde tenterà di prendere il volo per la traversata dell'Atlantico senza scalo: Bolama-Porto Natal.

I portoghesi Beires a Casablanca

CASABLANCA, 2.

L'idroplano portoghese, il cui equipaggio è comandato dall'aviatore Sarmento Beires, è ammarato a Casablanca alle 17.30 di oggi. Era partito da Lisbona alle 13.30.

Il comandante Beires tenta un raid transatlantico per Villa Cisneros, la Guinea portoghese e l'America del Sud. In caso di successo, tenterà poi di compiere per via aerea il giro del mondo. Conta di ripartire domani all'alba.

Primo Campionato Atletico Interbancario

La Direzione Sportiva del Circolo Bancari oltre al Torneo del Calcio sta provvedendo alla organizzazione dei Campionati atletici Interbancari i quali avranno luogo quasi contemporaneamente al Torneo di Calcio, ma in modo che anche i calciatori possano, volendo, prendervi parte.

I Campionati Atletici saranno riservati esclusivamente agli impiegati delle [...]

L'Accademia sportiva al Liceo "Tasso,,

[...]

GLI SPETTACOLI

"Basi e bote,, all'Argentina

Questa sera, alle ore 21 precise, (12. sera in abbonamento), avrà luogo l'attesissima rappresentazione di *Basi e bote*, opera di Riccardo Pick Mangiagalli, composta su libretto di Arrigo Boito. Già da molti giorni si lavora indefessamente sul palcoscenico dell'Argentina per l'allestimento dello spettacolo che ha richiamato alla capitale le più note competenze del teatro lirico. I bozzetti di Rovescalli, e i costumi su figurini di Mario Cito Filomarino, contribuiranno al successo di quest'opera destinata ad avere una larga ripercussione nel mondo teatrale.

Hanno inviato telegrammi di adesione e di augurio Umberto Giordano, Amilcare Zanella, Franco Alfano, Gaianus, Riccardo Gualino ed altri.

Gli esecutori dello spettacolo sono: Mariano Stabile, Anna Sassone Soster, Amalia Bertola, Alessio De Paolis, Fernando Autori, Francesco Dominici e Franz Mindlocl.

Dirigerà lo spettacolo il maestro Ugo Benvenuti. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Concerto Cély L'Orsa al "Lyceum,,

Un numeroso pubblico di buongustai si è riunito al «Lyceum» per ascoltare la dizione di squisite canzoni tedesche, russe e francesi, cantate con rara arte dalla signora Cély L'Orsa. L'artista è dotata di una espressività di voce veramente eccezionale; a questa aggiungasi un timbro pastoso e dolce, veramente una voce di contralto come non è dato sentire tutti i giorni. Specialmente piaciute sono le canzoni della famosa «Legende Dorée», sopratutto «Le dernier cri de Jésus»; la «In Heine Haende» del bach e la «Mariae Wiegenlied» di Max Reger che la eletta cantante ha dovuto ripetere dietro le insistenze delle uditrici, che non hanno lesinato gli applausi [...]

Il programma della Sala Umberto I

[...]

Spettacoli del 3 Marzo

TEATRO MARGHERITA

[...]

TEATRO QUIRINO

[...]

CINEMATOGRAFI

[...]

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

[...]

Il delitto di Vermicino in Assise

Continua alla Corte di Assise Straordinaria, presieduta dal comm. Maroni, il processo per il delitto di Vermicino.

Sono stati interrogati gli imputati Di Stefano, Sebastianelli e Ceccucci i quali hanno negato ogni partecipazione al fatto.

Dopo sentiti il fratello e la sorella del morto, si passa all'esame testimoniale.

Tanto il P. G. comm. Cioffi che i difensori avv. Conti, Bersani, Mancuso, Sotgiu, Pippino e Desio e la p. c. avv. Buonerba muovono diverse contestazioni ai testimoni.

Quindi si inizia la discussione.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Ecco il Sommario della Gazzetta Ufficiale n. 50 del 2 marzo:

Applicabilità delle norme di cui al R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, sulla liquidazione coatta al Consorzio «Federazione Laziale» fra le cooperative di produzione e lavoro, in Roma — Provvedimenti relativi allo spostamento in nuova sede dell'abitato di Predappio, in provincia di Forlì — Soppressione del divieto di esportazione del riso con lolla — Passaggio alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri in Trieste, che viene dichiarato istituto scolastico — Collocamento e gestione dei buoni postali fruttiferi — Composizione del Comitato centrale dei buoni postali — Scioglimento del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Bilancio della Giustizia alla Camera

Alla Camera, ieri, in principio di seduta, furono approvate senza discussione numerose conversioni in legge.

Autorizzazioni a procedere

Si discutono quindi alcune domande di autorizzazione a procedere in giudizio. Tutte quelle (sei) avanzate dall'Autorità per contravvenzione automobilistica vengono, contrariamente alle conclusioni della Commissione, respinte... Sono invece approvate le conclusioni della Commissione stessa per le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Olivi (per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa) e Boido (per complicità in truffa a danno dell'Erario).

Votazione

IL PRESIDENTE apre poi la votazione a scrutinio segreto del Bilancio dei Lavori Pubblici.

Il Bilancio della Giustizia

Mentre la votazione continua viene iniziata la discussione generale sul Bilancio della Giustizia.

E' presente il Ministro Guardasigilli on. Rocco.

L'on. Martire

L'oratore, prendendo lo spunto dalle cifre della relazione Geramicca sul bilancio della Giustizia, riferentisi alle separazioni coniugali, pronunzia un discorso di esaltazione dei vincoli famigliari di cui la legislazione fascista ha riconsacrata la indissolubilità portando un fiero colpo a quella ch'egli chiama la industria delle pratiche di divorzio condotte all'estero.

L'on. MARTIRE esalta inoltre la virtù educatrice della famiglia italiana e passa poi a trattare, per nesso logico, del fenomeno della delinquenza minorile rilevando che in Italia il fenomeno stesso è meno grave che altrove, segno della sanità morale della famiglia italiana.

E qui l'oratore loda le provvidenze fasciste per la protezione della maternità e della infanzia, esaminandole partitamente, commentandole, e trattando specialmente del problema della correzione e la redenzione dell'infanzia traviata, problema la cui risoluzione deve essere affidata alla scuola e all'officina anzichè al carcere. (Approvazioni).

L'on. Maggi

L'on. MAGGI tratta dei rapporti fra stampa e magistratura. Egli rileva come tali rapporti siano divenuti, come era naturale che fossero, normali sotto ogni riguardo il giorno medesimo della istituzione delle Commissioni reali per gli ordini forensi, che si vennero a trovare privi, con la perdita della loro illimitata e illogica autonomia, dei mezzi per seminare zizzania con la esaltazione sistematica di una pretesa incontrollata indipendenza o della stampa o della magistratura.

Occupandosi di seguito delle condizioni generali di quest'ultima, l'oratore, mentre si rallegra per il trattamento fattole nel quadro delle gerarchie statali, insiste sull'opportunità di rivederne il trattamento economico, non sufficiente nella sua modestia ad offrire al magistrato condizioni di vita decorose.

L'on. Maggi suggerisce da ultimo talune modificazioni al regolamento della stampa nei suoi rapporti con l'autorità giudiziaria e di sicurezza pubblica, specie per ciò che riguarda la pubblicazione di atti interessanti dell'una e dell'altra. (*Approvazioni*).

L'on. Putzolu

L'on. PUTZOLU rileva con compiacenza l'atteggiamento, quasi sempre intonato a sensi di devozione al Regime, della Magistratura italiana, ormai inquadrata, salvo eccezioni singole di poco rilievo, non soltanto nell'ordine giuridico, ma anche politico e morale dello Stato fascista.

L'oratore tratta anch'egli da ultimo la questione del trattamento economico dei magistrati, al cui miglioramento associa il perfezionamento dell'istituto giudiziario. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE dà lettura d'un cablogramma così concepito: « Il « Santa Maria » del col. De Pinedo alle ore 12.36 (ora locale) compiva evoluzioni nel cielo di Buenos Aires, nelle cui acque ammarava subito dopo ». (Vivi applausi).

Quindi la seduta fu tolta.

La seduta di oggi

La Camera si adunerà alle 16 in seduta segreta per esaminare e discutere la proposta di aumento dell'indennità parlamentare che secondo le conclusioni della commissione verrebbe portata a lire duemila.

La Camera riprenderà quindi la seduta pubblica dove dopo lo svolgimento delle interrogazioni passerà a discutere le modifiche al regolamento riguardanti il funzionamento della biblioteca della Camera.

Per la Biblioteca della Camera

E' stata distribuita alla Camera, a firma del relatore on. Tumedei, la relazione della Commissione permanente su alcune proposte di modificazione al regolamento della Camera stessa.

La relazione nella sua prima parte tratta di alcune modificazioni alle disposizioni relative ai processi verbali delle sedute.

Nella seconda parte la relazione tratta del riordinamento della Biblioteca della Camera alla quale, per fermo proposito, sopratutto, del Presidente on. Casertano, si vogliono dare mezzi economici e tecnici che permettano la ripresa del suo fiorente cammino.

La Relazione dell'on. D'Ambrosio sulla Radiotelegrafia della Navigazione Marittima

L'on. D'Ambrosio ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge che reca norme per l'impianto ed esercizio della Radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili.

L'on. relatore rileva che lo stato della tecnica radioelettrica e le nuove esigenze della navigazione marittima hanno messo in rilievo la necessità di riformare le condizioni generali di ordine tecnico e amministrativo alle quali devono uniformarsi i detti impianti di radiotelegrafia non essendo più sufficienti le disposizioni dettate dai precedenti decreti.

L'on. D'Ambrosio spiega chiaramente gli scopi ed illustra ampiamente i punti fondamentali del provvedimento ed invita la Camera ad approvare il disegno di legge sopratutto perchè con esso si garantisce l'italianità delle società concessionarie, in conformità delle direttive generali del Governo nazionale fascista.

Libri di testo ed Esami di Stato

Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, agli studi che sta compiendo il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele allo scopo di giungere ad una limitazione dei libri di testo nelle scuole elementari. Si ha, oggi, che gli studi procedono alacremente. I criteri informatori degli organi competenti sarebbero quelli di limitare al minimo i libri di testo indispensabili nelle scuole elementari, allo scopo di non gravare eccessivamente sulle classi meno abbienti, tenuto conto che l'Italia spende in media all'anno per libri di testo circa 60.000.000 di lire.

Il provvedimento avrebbe lo scopo di far sì che alcuni libri non ritenuti indispensabili alla istruzione elementare invece di esser adottati come libri di testo facciano parte delle biblioteche scolastiche. Inoltre il provvedimento stabilirebbe alcune innovazioni intese a rendere possibile il più proficuo svolgimento dell'azione della commissione di vigilanza stabilita dalle vigenti disposizioni legislative.

Il Ministero della Pubblica Istruzione si sta parimenti occupando di una questione importante in merito agli esami di Stato. Come è noto lo stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per il nuovo anno finanziario 1927-28 prevede per gli anzidetti esami una diminuzione di spese di circa 2.000.000 rispetto allo stanziamento di 5 milioni stabilito per il corrente esercizio. Si tratta ora di fare in modo che le spese per gli anzidetti esami di Stato rientrino nello stanziamento di 3 milioni previsti per il nuovo anno. Di questa questione si sta ora occupando il Ministro Fedele d'accordo con i vari direttori generali.

Per la istituzione di Scuole Medie nei piccoli centri

Si riunirà nei prossimi giorni il Consiglio Superiore dell'Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura, presieduto dall'on. Piero Bolzon, Sottosegretario di Stato, per decidere sull'accoglimento delle istanze presentate da molti Comuni per la istituzione di Scuole Medie nei piccoli centri del Regno, nel nuovo anno scolastico 1927-1928.

Nessuna istanza sarà accolta se non presentata entro il 31 marzo prossimo, a cura dei Podestà. Il primo elenco dei Comuni beneficiati sarà pubblicato entro la terza decade del mese suddetto.

L'Associazione Nazionale, così, prosegue nel suo nobile programma per la diffusione della Cultura Media, con la piena certezza di raccogliere, anche in avvenire, nuovi consensi, così come nei cinque anni ottenne l'adesione di uomini di Partito e di Governo, quali gli on. Emilio Bodrero Sottosegretario di Stato alla P. I., Michele Bianchi, Michele Romano, on. Celesia.

La ricerca della paternità all'Associaz. Internazionale di Diritto penale

La prima seduta del nuovo anno dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale, tenuta nell'Aula Magna dell'Università è stata presieduta dal sen. D'Amelio.

La comunicazione del socio Lattes è stata illustrata da numerose proiezioni.

L'oratore, dopo aver accennato alla grande restrizione di molte legislazioni, e specialmente di quella italiana in tema di ricerca della paternità, entra a trattare delle possibilità di una dimostrazione d'indole biologica del legame di filiazione. Egli nota che questi argomenti furon già utilizzati in passato, ma in via occasionale, mentre le nuove ricerche biologiche ne permettono l'applicazione sistematica.

Data la grande difficoltà delle indagini ereditarie dell'uomo, può dirsi che attualmente abbiamo un solo carattere che possegga i requisiti di semplicità, regolarità, fissità, facile e netta accertabilità che ne rendono sicura l'applicazione medico-legale.

I gruppi sanguigni della madre e del figlio permettono di trarre deduzioni sul padre vero in circa 40 per cento dei casi e di prevederlo esattamente nel 25 per cento. Tale mezzo è stato ufficialmente riconosciuto ed applicato nei paesi in cui la ricerca della paternità è più largamente concessa (specialmente Germania, Austria, Russia, America) ed hanno portato alla esclusione sicura di un allegato padre in più del 10 per cento dei casi.

L'oratore ricorda casi in cui la constatazione di concordanza ha indotto padri dubitosi a riconoscere il figlio; e ritiene che la conoscenza delle possibilità biologiche, se pure non estensibile a tutti i casi, dovrebbe ispirare sempre maggior prudenza nelle rivendicazioni di filiazione, apperciò costituire argomento in pro dell'allargamento della ricerca legale della paternità.

I soci e l'eletto pubblico, fra cui erano molti componenti delle Commissioni Reali per la riforma dei codici, eminenti magistrati, professori giornalisti, si sono vivamente rallegrati con l'illustre professore.

Le sedute del Consiglio Superiore Forense

Ieri, alle 15.30, nella sala a pianterreno del nuovo palazzo del Ministero della Giustizia, si è riunito per la seconda seduta il Consiglio Superiore Forense. Presiedeva il sen. Scialoja; il Procuratore generale della Cassazione, Appiani, era rappresentato dal comm. Montelenti che fungeva da P. M.; segretario della seduta l'avv. Palaia.

Il Consiglio ha preso in esame i seguenti ricorsi, riguardanti procedimenti disciplinari o amministrativi: avvocato Oreste Colognato, relatore l'on. Ungaro; avv. Stefano Hermite, relatore l'on. De Marsico; avv. G. B. Fasolis, relatore il prof. Jaconeci; avv. Michele Capasso, relatore prof. Vivante; avvocato Francesco Marinaro, relatore professore Carnelutti; avv. Carlo De Cantellis, relatore on. Bertacchi; avv. Marco Bonfini, relatore prof. Rocco; avv. Giuseppe De Guida, relatore sen. Marciano; avv. Giuseppe Enea, relatore prof. Messina; avv. Domenico Nicotra, relatore prof. Morelli; avv. Alfredo Moruzzi, relatore prof. Di Giacomo.

Il Comitato Centrale dei buoni postali

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto, con cui si stabilisce la composizione del Comitato centrale dei buoni postali.

Tale Comitato ha sede presso il Ministero delle Finanze, è presieduto dal Ministro per le finanze ed è composto del presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza, come vice-presidente, di un rappresentante del Ministero delle Finanze, del direttore generale della Cassa depositi e prestiti, del Direttore generale del Tesoro, del Direttore generale delle Poste con facoltà di farsi sostituire dal capo del Servizio dei risparmi, di un rappresentante del Ministero delle Comunicazioni.

Il Comitato è assistito da un segretario scelto dal vice-presidente tra i funzionari della Cassa Depositi e Prestiti.

Le nuove carrozze ferroviarie a cassa metallica

L'incessante sforzo, con cui l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato tende al miglioramento del proprio materiale rotabile, è apparso in questi ultimi anni manifesto con l'entrata in servizio di carrozze e carri aventi caratteristiche del tutto nuove rispetto al materiale preesistente e tali da soddisfare le crescenti esigenze del traffico viaggiatori e di quello merci. Di questi nuovi veicoli viene ora data una breve descrizione dalla *Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane*, la quale nel suo ultimo numero comincia con l'occuparsi delle carrozze a cassa metallica di terza classe.

Le Ferrovie dello Stato Italiane rappresentano una delle prime Amministrazioni che hanno progettato e fatto costruire carrozze di questo tipo in *grande quantità*. La caratteristica principale di esse deriva dalla grande robustezza della cassa, la quale costituisce col telaio un complesso unico atto a resistere esuberatamente alle sollecitazioni che si manifestano nel servizio.

Una vera prova di collaudo si è avuta in questo campo, pur senza aver fatto nulla per prescriverla. La nostra carrozza 57174, che si trovava in composizione (la seconda dopo la locomotiva) ad un treno di una Amministrazione estera, qualche anno fa, in un gravissimo scontro con un altro treno viaggiatori subì danni e deformazioni notevoli ma resistette alla stretta terribile, cosicchè tutti i viaggiatori, che avevano preso posto su di essa, rimasero pressochè illesi e poterono mettersi in salvo prima che l'incendio, sviluppatosi in una carrozza estera, a causa della illuminazione a gas, vi si propagasse.

Le carrozze adiacenti a quella italiana, che avevano l'ossatura in legno, si sfasciarono completamente ed in esse si verificò il maggior numero di morti.

Lo spostamento dell'abitato di Predappio

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto che reca provvedimenti relativi allo spostamento in nuova sede dell'abitato di Predappio, in provincia di Forlì.

I Decreti Ministeriali per le Associazioni Marinara, dei Ferrovieri e dei Postelegrafonici

Il Ministero delle Corporazioni comunica: « Con decreto, in corso, del Ministro per le Corporazioni, per circostanze speciali sono sciolti gli organi direttivi della Federazione Fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, e l'amministrazione straordinaria della Federazione viene affidata all'on. avv. Iginio Maria Magrini, in qualità di Commissario governativo straordinario.

« A seguito, poi, delle dimissioni date dall'on. Livio Ciardi sono stati nominati con decreto del Capo del Governo e su designazione del Segretario generale del Partito Nazionale Fascista, il comm. Riccardo Banisonso alla carica di segretario generale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti; e il cav. uff. Alessandro Alessandrini a quella di Segretario generale dell'Associazione Postelegrafonici Fascisti ».

La notizia ufficiale odierna viene a confermare quelle da noi già date nei giorni scorsi. Tanto l'on. Magrini, quanto i signori Barisonso ed Alessandrini hanno preso ieri possesso del nuovo ufficio al quale sono stati chiamati.

Riunione del Direttorio dei giornalisti

Il Segretario generale del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, on. Amicucci, ha convocato per il 10 marzo il Direttorio del Sindacato Nazionale dei Giornalisti.

* * *

L'on. Amicucci segretario generale del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti ha inviato a S. E. Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista il seguente telegramma:

« Sindacato Nazionale Fascista giornalisti accoglie con vivissimo compiacimento deliberazione Direttorio Nazionale Partito sul problema della stampa assicurando Eccellenza Vostra che direttive segnate « Foglio Ordini » saranno nello inquadramento sindacale giornalisti italiani seguite con assoluta disciplina e interpretate con fede fascista. — *Segretario Generale* ».

LA "MIRACOLATA,, DI BERGAMO

Ricupera la vista al passaggio della reliquia aloisiana

BERGAMO, 3. — La reliquia Aloisiana dal Santuario della Basella è stata trasportata per le diverse borgate della Val Seriana e nel capoluogo della valle, a Clusone. Quivi è avvenuto un fatto miracoloso, riportato in questi termini dall'*Eco di Bergamo*:

« In mezzo alla folla, al passaggio della reliquia, era certa Marianna Scandella, di anni 38, travagliata da un tumore all'occhio destro causatole quattro anni or sono da un taglio riportato lavorando della legna. Le cure del dottor Cassinelli e dello specialista prof. Del Zoppo non giovarono a nulla. L'occhio non solo aveva perso quasi completamente la vista, ma causava alla Scandella continui atroci dolori.

Al passaggio della reliquia la donna si prostrò al suolo e chiese ardentemente tregua per le sue sofferenze. Si sentì improvvisamente correre un brivido per le vene, e, trasportata a casa, vedeva perfettamente, ed aveva riacquistato la completa sanità.

La sacra reliquia a Verona

VERONA, 3. — E' giunta ieri la reliquia aloisiana, ricevuta alla stazione di Porta Nuova dal Vescovo e dall'intero Capitolo, da tutte le autorità civili, militari e fasciste, da associazioni e da istituti con gagliardetti e bandiere. Rendeva gli onori un picchetto del Presidio con musica.

Dopo una sosta nella sala reale della stazione, la sacra reliquia, portata dai chierici e scortata dal clero, è stata collocata su una automobile che si è diretta al Duomo seguita da oltre un centinaio di altre automobili recanti le varie rappresentanze. Malgrado il tempo pessimo sul piazzale della stazione e lungo tutto il percorso si è raccolta grandissima folla che ha applaudito; da finestre e balconi delle case, pavesate ed imbandierate, venivano gettati fiori mentre le campane suonavano a stormo.

Dinanzi al Duomo si addensava una folla veramente imponente che all'arrivo della reliquia ha fatto una entusiastica manifestazione di devoto giubilo.

Nel Duomo il Vescovo mons. Cardinale, contornato dal clero, ha impartito la benedizione, mentre il popolo intonava l'inno a S. Luigi.

Durante la serata scuole, istituti e associazioni hanno sfilato dinanzi alla sacra reliquia per rendere omaggio al Santo Patrono della gioventù.

La Federazione tedesca dei costruttori dei veicoli ferroviari

La *Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane* si occupa, nell'ultimo numero, delle vicende che ha attraversato, in Germania, l'industria di costruzione dei veicoli ferroviari per il contraccolpo economico succeduto in quel Paese alla stabilizzazione della valuta ed al conseguente aumento dei costi di produzione.

In Germania, come in altri Paesi, molte industrie belliche hanno creduto conveniente trasformarsi in quella dei veicoli ferroviarii, aumentando eccessivamente la potenzialità complessiva degli impianti. La crisi è però sopraggiunta, e si accenna assai grave, perchè molte officine si sono chiuse e molte sono fallite. Le laboriose vicende hanno sboccato in una combinazione interessante.

Si è fondata a Berlino, col concorso e coll'intervento delle Ferrovie dell'Impero, un sodalizio denominato Federazione tedesca dei Costruttori di Vagoni, che abbraccia tutti gli attuali fornitori di veicoli delle Ferrovie tedesche e quindi anche quelli che sono divenuti fornitori dopo la guerra. Criterio di base per entrare a far parte della Federazione sembra sia stato quello di avere avuto forniture di qualche entità dalle Ferrovie dell'Impero negli ultimi tempi e ne sono state quindi escluse quelle che non hanno partecipato a forniture recenti o che erano state escluse dal concorrere a forniture per conto delle ferrovie stesse.

L'on. Bolzon a Sirte

TRIPOLI, 2. — Il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Bolzon, seguendo da Tarhuna la via di Kussabat-Sliten-Misurata è giunto a Sirte, accolto ovunque con calorose manifestazioni dei presidi e delle popolazioni.

Il Sottosegretario di Stato ha portato ovunque la parola animatrice del Governo Nazionale ed ha ammirato l'organizzazione dei presidi e dei gruppi sahariani cui il Governatore gen. De Bono dedica tutte le sue cure e tutta la sua competenza.

Uccide l'amante in Scozia ed è arrestato a Milano

MILANO, 3. — La polizia ha tratto in arresto uno strano omuncolo, losco ed olivastro dall'espressione scimmiesca, alto metri 1.30, che fra le altre anomalie presenta quella di avere sei dita per mano, e cioè due pollici per ciascuna.

Portato in questura, il suo corpo è apparso tatuato di strani geroglifici, come usano avere gli affiliati alla mala vita. Egli ha detto chiamarsi Carlo Pascual, di anni 33, nato a New York; ha spiegato la sua presenza in Italia col proposito di cambiar vita e di volersi fare perciò all'onesto lavoro.

Sono stati frugati gli archivi della questura, e si è assodato che trattasi invece di certo Pascò, nato a Borgotaro, emigrato in Scozia, dove, a Corpenty, assassinò la propria amante. Riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia inglese, era venuto a Savona ove la nostra P. S. lo aveva acciuffato; ma, dopo qualche tempo, se lo era lasciato sfuggire. Il Pascò sarebbe allora emigrato a New York, donde in questi ultimi tempi era ritornato in patria.

Ruba allo Stato per giuocare al lotto

TORINO, 3. — Tempo addietro un ispettore incaricato dalla Direzione compartimentale delle Poste e Telegrafi di eseguire una verifica all'Ufficio di Serravalle. Recatosi sul luogo il funzionario vi espletò il suo mandato constatando irregolarità e malversazioni per circa 36 mila lire a danno dell'Erario.

Responsabile della cosa risultò subito la titolare dell'ufficio signorina Marianna Sasso la quale per altro, fiutato il vento infido pensò bene di sottrarsi alle immediate conseguenze del suo reato allontanandosi nascostamente dalla sede.

Tuttavia, com'è facile immaginarlo, questo non poteva se non ritardare l'inevitabile, ed infatti ieri rintracciata nella nostra città l'impiegata infedele vi è stata tratta in arresto e denunciata alla autorità giudiziaria.

La Sasso che conta oggi 42 anni da più di un anno usava falsificare libretti di risparmio segnando in essi rimborsi immaginari di cui incassava l'importo, sottraendo in pari tempo buoni postali fruttiferi e parte del ricavo della vendita giornaliera di marche assicurative.

Interrogata circa l'uso della somma in tal modo realizzata, la ladra avrebbe detto che le 36.000 lire le sono servite per giuocare al lotto, ed anche aggiunto che, stando così le cose, non si dovrebbe considerare il suo come furto qualificato, trattandosi invece semplicemente di... uno storno di fondo dello Stato!

L'assassino della "Rinin,, ricorre in Cassazione

TORINO, 3. — Traendo pretesto dalla inidoneità di un giurato in quanto commerciante fallito la difesa di Franco Cattaneo ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte di Assise che lo condannava quale uccisore della « Rinin » a 30 anni di reclusione.

Finora non risulta se la Cassazione accoglierà il ricorso la cui accettazione significherebbe la revisione in altra sede del clamoroso processo.

Il Gr. Uff. Niccolini arrestato per il "crack,, dell'Istituto Nazionale di Credito

MILANO, 3. — Due agenti della polizia giudiziaria stamane hanno tratto in arresto nella propria abitazione il grande uff. Lorenzo Niccolini, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura in seguito al dissesto dell'Istituto Nazionale di Credito di cui i giornali hanno lungamente parlato.

Il gr. uff. Niccolini, che è uno dei consiglieri della Banca, è stato arrestato per sospetti di sottrazione di attività, accusa che è stata elevata direttamente dal giudice istruttore cosicchè si pensa che essa debba essere estesa ad altri esponenti della Banca. Ciò che fa ritenere probabili altri mandati di cattura.

Un villaggio francese che si spopola

DIGIONE, 3.

Beurizot, piccolo villaggio della Costa d'Oro, sta spopolandosi. Nel 1836 contava 407 abitanti; oggi non ne conta che 173. Nell'unica scuola gli allievi nel 1884 erano 74; oggi sono appena dieci.

Le tenaci speranze di Coolidge per la riuscita della sua iniziativa

PARIGI, 3.

(Scardaoni.) — *Mandano da Washington che il Presidente Coolidge è così soddisfatto della nota inglese la quale aderisce all'invito di una Conferenza sul disarmo navale, e ora studia di nuovo gli argomenti delle note francese e italiana per vedere se sia possibile trovare una formula di conciliazione ai motivi del rifiuto in esse contenuto.*

Il Presidente americano sarebbe convinto che sia ancora possibile avere ragione delle obiezioni francesi e più specialmente di quelle italiane. E' molto probabile perciò, sempre a quanto si dice, che la Casa Bianca effettui un movimento diplomatico nel senso di mandare degli speciali agenti a Parigi e a Roma per trattare più particolarmente la questione.

CONFRONTI UTILI

Gli operai nello Stato fascista e all'estero

LONDRA, 3.

Alcuni deputati laburisti e liberali, rafforzati da parecchi colleghi conservatori, tentarono ieri sera ai Comuni di ottenere dal Governo l'impegno di ratificare immediatamente la convenzione di Washington per le otto ore. Il ministro del Lavoro replicò in modo piuttosto evasivo, limitandosi ad assicurare che « il problema rimane sotto attiva considerazione ». Egli ripetè ancora una volta che diversi Stati non riescono ad accordarsi sulla indispensabile precisa interpretazione pratica della convenzione di Washington. Le proteste editoriali di oggi sulla stampa ufficiosa sono pochissime ed oltremodo tiepide.

Questo in Inghilterra. La Francia socialdemocratica è allo stesso punto. Invece l'Italia fascista, antiliberale, antidemocratica ha ratificato l'accordo fin dal 1923, e cioè 4 anni fa!

Il dottor Pirelli Presidente della Camera di Commercio Internazionale

PARIGI, 3.

Durante l'ultima seduta del Consiglio della Camera di Commercio Internazionale è stato designato per acclamazione il dottor Pirelli quale futuro presidente della Camera di Commercio Internazionale a partire dal Congresso di Stoccolma e per il biennio successivo.

Chamberlain replica che la lettera di Zinovieff era autentica

LONDRA, 3.

Rispondendo a varie interrogazioni Chamberlain ha precisato che secondo i dati raccolti dal Foreign Office la famosa lettera di Zinovieff la cui scoperta indirettamente affrettò la caduta del Governo labourista di Mac Donald è certamente autentica. Come è noto il Governo dei Soviety ha sempre negato l'autenticità della lettera ed ha ripetuto questo diniego nella sua recente nota di risposta alla protesta del Foreign Office. La lettera era diretta alla presidenza del Partito comunista inglese e dava istruzioni particolareggiate sui preparativi per un movimento rivoluzionario in Inghilterra.

Stalin non crede a una guerra entro l'anno corrente

MOSCA, 3.

In una riunione elettorale per le elezioni del « Soviet » di Mosca, Stalin, rispondendo ad una analoga domanda rivoltagli, ha dichiarato di non credere alla possibilità di una guerra nell'anno corrente.

« Sebbene in generale esista il pericolo di una guerra — ha detto Stalin — questa non potrà aver luogo in questo anno, poichè i nemici dell'Unione dei Soviets non vi sono preparati e temono inoltre i suoi risultati, anche perchè gli operai dell'Europa occidentale non vogliono una guerra con l'Unione sovietica e perchè il Governo sovietico segue una politica di pace ferma e irremovibile, la quale circostanza rende difficile una guerra con l'Unione sovietica ».

Occupandosi poi dei rapporti anglo-sovietici, Stalin ha dichiarato:

« Considero la rottura dei rapporti con l'Inghilterra non esclusa, sebbene poco probabile, poichè una tale rottura non potrebbe avere se non risultati negativi. Data la politica di pace seguita dall'Unione sovietica, la responsabilità di una rottura sarebbe la più grave di tutte le gravi responsabilità possibili che un Governo potesse assumersi ».

Intimazione degli Stati Uniti al Messico per il suo appoggio ai liberali nicaraguani

LONDRA, 3.

Il *Times* riceve da New York:

« Una comunicazione, che si dice eccezionalmente importante ma della quale non si conosce esattamente il contenuto, è stata fatta ieri sera a nome del Governo degli Stati Uniti al Ministro degli Esteri messicano. Poichè la comunicazione coincide con l'invio di altre forze americane nel Nicaragua e coi noti approcci di pace fra i conservatori di Diaz e i liberali di Sacasa, si suppone che si tratti di un nuovo monito al Messico perchè si astenga dall'appoggiare i liberali nicaraguani.

Un manifesto con l'invito a tutti i popoli dell'America Latina di boicottare le merci fabbricate negli Stati Uniti è stato pubblicato ieri nelle città del Messico dall'Unione del Centro del sud America e delle Antille, organizzazione che svolge una intensa propaganda contro gli Stati Uniti.

Le vittime dei disastri minerari inglesi sono sessantacinque

LONDRA, 3.

Alla Camera dei Comuni Cunliff Lister Presidente del « Board of Trade » ha dichiarato che il numero totale dei morti in seguito alla esplosione nella miniera di Ebbw Valer è di 52 e che il numero dei morti nei pozzi in costruzione a Bilsthorpe Mottinghamshire, inondati in seguito alla rottura dei tubi dell'acqua è di 13.

Un villaggio corso che sprofonda

MARSIGLIA, 3.

Il villaggio di Bisinchi nel distretto di Morosaglia in Corsica che conta 500 abitanti è sprofondato. Gli abitanti in preda al panico sono fuggiti in tutte le direzioni e sono stati soccorsi dalle popolazioni dei villaggi vicini. Il Prefetto e il Sottoprefetto di Corte e importanti forze militari sono accorsi sul luogo del disastro. Si crede che vi siano numerosi morti e feriti ma mancano particolari a causa della interruzione delle comunicazioni.

Il dividendo della Banca Commerciale

MILANO, 3. — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua adunanza del 2 corr. ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti da convocarsi pel 26 corr. la distribuzione per l'esercizio 1926 di un dividendo di L. 66 per azione e di portare a nuovo il saldo utili di L. 47.500.000 circa.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3,50 % cont. 65.75, fine 64.10 — Consolidato 5 % cont. 80.52, fine 81.20 — Venezie 3.50 % 71.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 89.25, a scadere 89.25, meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro quinquennali 86.25 — Buoni del Tesoro settennali, scadenza 1926, 86.50, scadenza 1929, 85.50 — Buoni del Tesoro novennali 82 — Banca d'Italia 2325 — Istituto Credito Fondiario 410 — Commerciale 1232 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 108 — Istituto Credito Marittimo 328 — Commerciale Triestina 615 — Banca Nazionale di Credito 546 — Consorzio Mob. Fin. 635 — Meridionali 688 — Tramways 330 — Navigazione 359 — Libera Triestina 417 — Lloyd Sabaudo 278 — Cosulich 225 — Cotoniere 40.50 — Snia-Viscosa 224 — Soie de Chatillon 130 — Varedo 78 — Elba 54 — Metallurgica 137 — Ilva 210.50 — Montecatini 225 — Monte Amiata 331 — Antimonio 126 — Ansaldo 100 — Fiat 521 — Valdarno 133 — Gaso 119 — Terni 436 — Sip 161 — [illegible]so 205 — Gaz di Roma 742 — Unes [illegible] — Azoto 220 — Elettrochimica 81 — Forni Elettrici 117 — Distillerie 126.50 — Zuccheri Romani 119 — Eridania 738 — Molini Pantanella 131 — Oleifici 100 — Bonifiche Ferraresi 418 — Fondi Rustici 228 — Immobiliari 715 — Beni Stabili 636 — Imprese Fondiarie 106 — C. F. Regionale 125 — Aedes 6.60 — Risanamento 1006 — Acqua Marcia 1840 — Condotte d'Acqua 390 — Serino 480 — Palermo 405 — Spalato 305 — Isonzo 110 — Marconi's Wireless 87 — Assicurazioni Vita 889.

CAMBI: Parigi 89.50-75 — Londra 111.20-30 — New York 22.99-95.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 %, 64 — Consolidato 5 %, 81.05 — Banca d'Italia 2323 — Banca Commerciale Italiana 1235 — Credito Italiano 846 — Banco Roma 109 — Credito Marittimo 520 — Meridionali 685 — Mediterranea 403 — Costruzioni Venete 195 — Rubattino 560 — Libera Triestina 421 — Cosulich 226 — Coton. Cantoni 2800 — Coton. Veneziane 173 — Cascami Seta 876 — Tessuti Stampati 890 — Linificio Canap. Nazionale 521 — Man. Coton. Meridionali 42.50 — Man. Tosi 313 — Snia 225 — Unione Manifatture 425 — Ilva 211 — Metall. Italiana 139 — Miniere Elba 35.50 — Miniere Montecatini 225 — Off. Mecc. Breda 150 — Automobili Fiat 522 — Automobili Isotta 199.50 — Automobili Bianchi 59 — Off. Mecc. Miani 100 — Off. Mecc. Reggiane 51.50 — Adriatica di Elettr. 212 — Edison 604 — Vizzola 986 — Marconi 87 — Acciaierie Terni 433 — Distillerie Italiane 124.50 — Industria Zuccheri 528 — Raffineria L. L. 625 — Petroli d'Italia 73 — Pirelli Soc. It. 687 — Fondi Rustici 228 — Beni Stabili - Roma 630 — Eridania 745 — Esp. Italo-Americana 397 — Brasital 202.

CAMBI: Parigi 89.65 — Londra 111.22 1/2 — New York 22.92 — Belgio 3.18.65 — Olanda 9.1225 — Pesos oro 21.30 — Svizzera 440.85 — Berlino 5.43 1/2 — Spagna 384.50 — Bukarest 13.32 1/2 — Vienna 3.23 — Praga 68.05.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 64.30 — Consolidato 5 per cento 80.75 — Banca d'Italia 2304 — Banca Commerciale Italiana 1250 — Credito Italiano 838 — Banco Roma 109.25 — Aedes 8.55 — Meridionali 678 — Mediterranea 401 — Rubattino 558 — Lloyd Sabaudo 280 — Snia 225 — Eridania 747 — Raffineria L. L. 611 — Industrie Zuccheri 523 — Gulinelli 149 — Acciaierie di Terni 431 — Ansaldo 98 — Ilva 210 — Miniere Elba 34.50 — Ferriere Voltri 348 — Metallurgica 136 — Molini Alta Italia 646 — Semoleerie 755 — Silos 790 — Itala 28 — Spa 23 — Acquedotto Pugliese 302 — Tramways Genovesi 696 — Officine Elettriche Genovesi 296 — Cosulich 223 — Fiat 520 — Beni Stabili 655 — Libera Triestina 414 — Negri 205.

CAMBI: Parigi 89.75 — Londra 111.325 — New York 22.9425 — Svizzera 442 — Spagna 383.75 — Belgio 3.1675.

Borsa di Napoli

Mercato fermo ed attivo. Vari scambi nelle Comit e molto ricercate le Risanamento che da 960 si spingono fino a 1020 per chiudere più calme a 1018. Attive le Fiat che quotano un massimo di 530 per finire realizzate a 521.

Il mercato in fine di seduta ripiega per realizzi di benefici. Cambi leggermente inaspriti.

Rendita 3.50 % 64.20 — Consolidato 5 % 81.13 — Prestito Venezie 68 — Buoni novennali 81.80 — Banca d'Italia 2325 — Banca Commerciale Italiana 1265 — Credito Fondiario 414 — Credito Italiano 844 — Credito Marittimo 512 — Banco Roma 110 — Banca d'America e d'Italia 112 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 685 — Mediterranea 390 — Rubattino 554 — Terni 434 — Risanamento 1018 — Beni Stabili 663 — Cotoniere Meridionali 41 — Società Meridionali Elettr. 285 — Grandi Alberghi 135 — Acquedotto Napoli 478 — Fondiaria Regionale 130 — Ferrovie Vomero 1075 — Banca Nazionale di Credito 547.

CAMBI: Francia 89.60 — Inghilterra 111.18 — Stati Uniti d'America 22.875.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

Stanotte, alle ore 22.45, spegnevasi in Colonna, munito dei conforti religiosi e di speciale benedizione del S. Padre il

Comm. Dott.

BIAGIO FALCONE

La moglie ROSA GRAMEGNA, i figli dott. GIOVANNI, ITALIA, CHECCHINA, ANNA, CORNELIA, INES, MARIA, i cognati, i generi, i nepoti ed i parenti tutti partecipano. Una prece.

Colonna, 2 marzo 1927.

Venerdì 4 marzo ricorrendo la trigesima della morte della

N. D. IGNAZIA SOLINAS SANNA

tutte le messe che si celebreranno nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia, dalle ore 8 alle 11, saranno in suffragio della sua anima benedetta.

La famiglia sarà riconoscente agli amici che vorranno unirsi nelle sue preghiere.